

# monITORAGGIO

TIROCINI FORMATIVI e DI  
ORIENTAMENTO e TIROCINI ESTIVI



secondo semestre / 2011

# **MONITORAGGIO TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO E TIROCINI ESTIVI**

Secondo semestre 2011

## **1. Premessa metodologica**

L'attività di monitoraggio posta in essere comprende il periodo che va dal 1 luglio 2010 al 31 dicembre 2011 e prevede tre report: il primo per il periodo dal 1 luglio 2010 al 31 dicembre 2010, il secondo copre l'arco temporale che va dal 1 gennaio 2011 al 30 giugno 2011 e il terzo dal 1 luglio 2011 al 31 dicembre 2011. Ogni report prende in considerazione i dati derivanti dai singoli progetti di tirocinio censiti, in aggiunta a questi il presente report integra i dati emersi dal censimento dei progetti di tirocinio con i dati estrapolati dalla banca dati regionale Ergonet relativi all'intero arco temporale che va dal 1 luglio 2010 al 31 dicembre 2011.

Trattandosi di attività che perdurano nel tempo si è deciso di ricomprendere nel monitoraggio i tirocini effettivamente avviati nel periodo che va dal 1 luglio 2011 al 31 dicembre 2011, sia nel caso che le attività previste dal tirocinio abbiano travalicato il confine temporale indicato, sia nel caso che la convenzione sottostante il tirocinio fosse precedente al 1 luglio 2011.

E' doveroso premettere che i progetti e le convenzioni oggetto del monitoraggio sono state esclusivamente quelle pervenute all'Agenzia regionale del lavoro in ottemperanza all'obbligo di invio del progetto e della convenzione del tirocinio a carico dell'ente proponente previsto dall'art. 5, d.m. 142/1998 e dall'art. 6, c. 5, lett. f) Reg. approvato con d.pres. del 21 maggio 2010, n. 0103. Nelle prime fasi di applicazione del regolamento regionale si registra una sorta di impreparazione da parte degli enti proponenti ad adempiere all'obbligo di comunicazione con il risultato che in questo periodo i progetti pervenuti sono solo una piccola parte dei tirocini effettivamente attivati sul territorio regionale. Si conferma la tendenza registrata nel secondo semestre di monitoraggio di una maggior diffusione tra gli enti proponenti relativa all'adempimento dell'obbligo di comunicazione. In termini assoluti il numero di progetti ricevuti non è cresciuto particolarmente, l'evoluzione si nota relativamente al numero e tipologia di soggetti proponenti che rispettano quanto normativamente previsto.

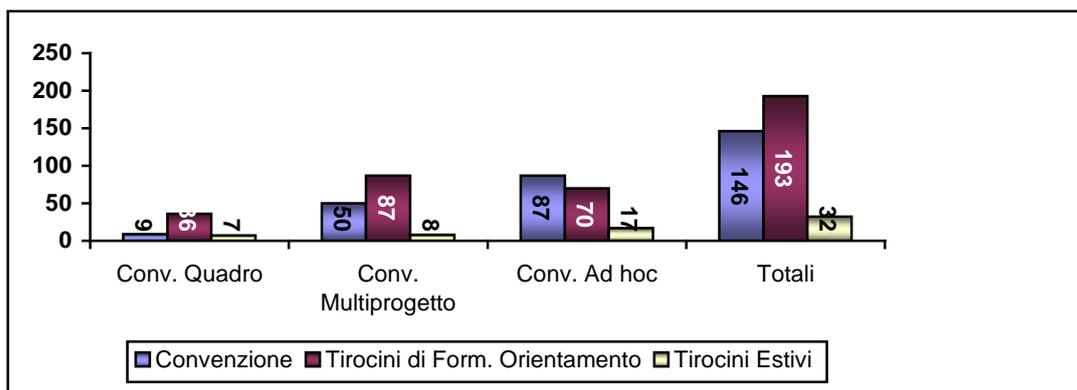
Ad ogni modo si ritiene che il campione considerato possa essere comunque rappresentativo dell'uso di questo strumento e della tipologia di soggetti coinvolti, in particolare per ciò che riguarda la varietà di soggetti, proponenti, ospitanti e tirocinanti.

## **2. Caratteristiche delle convenzioni e dei tirocini monitorati**

Pur non potendo esaminare tutte le convenzioni relative ai progetti pervenuti dal momento che molte di queste erano state stipulate in data anteriore al periodo di riferimento, è stato possibile individuare alcune caratteristiche prevalenti. Le 146 convenzioni registrate sono state classificate in convenzioni quadro (9), ovvero stipulate tra un ente proponente e le

associazioni di categoria, convenzioni multi progetto (50), che hanno, come controparte il soggetto ospitante ma sono relative ad un numero indefinito di tirocini, ed infine le convenzioni stipulate ad hoc contemporaneamente al progetto di tirocinio (87), Graf. 1. Sotto il profilo della durata la prassi ha messo in evidenza che le convenzioni quadro hanno una durata di 4 anni dalla stipula e successivi rinnovi, mentre le convenzioni multi progetto hanno una durata variabile e le formule utilizzate sono quella della durata annuale tacitamente rinnovabile, triennale o quadriennale a seconda del soggetto promotore.

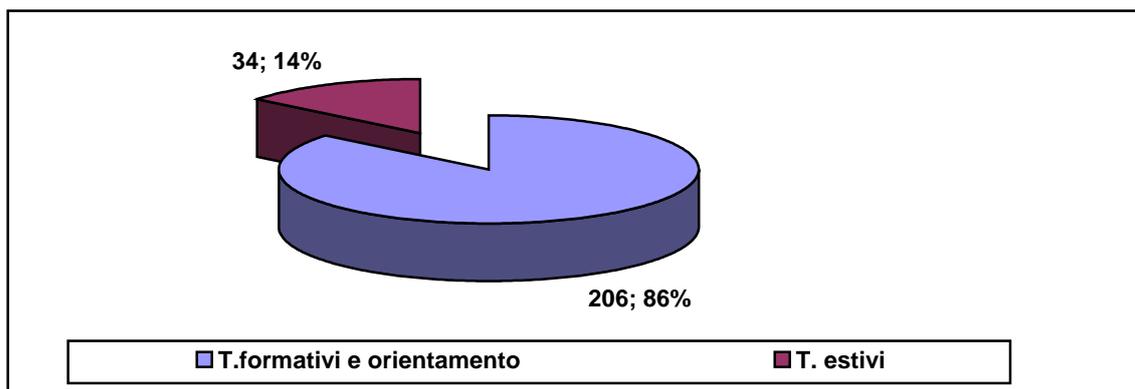
Graf. 1. Distribuzione delle convenzioni, dei tirocini formativi e di orientamento e dei tirocini estivi per tipologia di convenzione, v.a..



Le convenzioni quadro ricevute sono quelle stipulate dalla Provincia di Udine con le sedi provinciali di sei associazioni di categoria: Confindustria, Confartigianato, Ascom, Confcooperative, Confapi e con l'Associazione piccole e medie imprese e dalla provincia di Gorizia con le sedi di Confindustria Gorizia, Confartigianato e Confapi per un totale di 43 progetti attivati. Le convenzioni multi progetto sono quelle stipulate da diversi soggetti proponenti quali le provincie di Pordenone, Gorizia e Udine e alcuni enti di formazione (Enaip Lazio, Gruppo Scientifico Centese, CCIAA Az. Speciale di formazione) con 50 aziende del territorio, per un totale di 87 progetti.

I progetti di tirocinio esaminati sono stati 240, sotto il profilo della tipologia, la maggior parte è costituita dai tirocini formativi e di orientamento (206), cui seguono i tirocini estivi (34), fig 2, la maggior incidenza del numero di tirocini estivi registrata sul totale dei tirocini avviati trova una sua ragione nell'orizzonte temporale di riferimento che ricomprende i mesi durante i quali si può avere un tirocinio estivo.

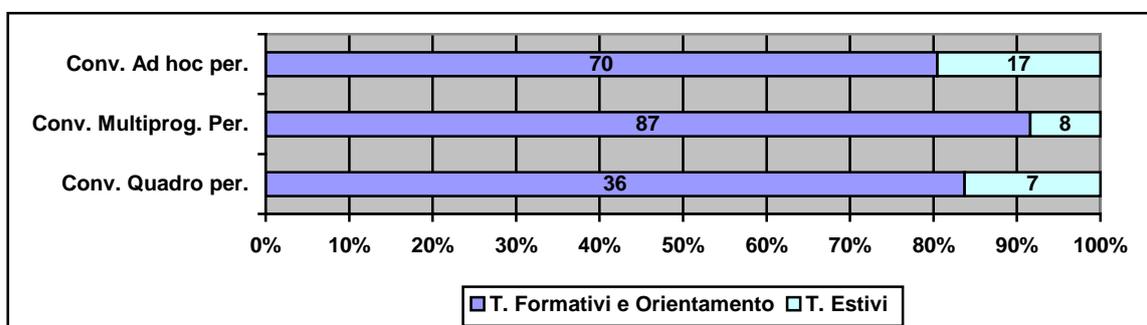
Graf. 2. Distribuzione tirocini per tipologia, v.a; v.perc.



Questo semestre non sono pervenuti tirocini promossi dai servizi per l'inserimento lavorativo o SIL né progetti che abbiano coinvolto soggetti disabili.

I dati raccolti in questo semestre portano a ritenere che l'esistenza di convenzioni quadro o multi progetto non influisca sulla attivazione di tirocini quadro dal momento che solo il 21,8% dei tirocini estivi viene attivata facendo ricorso a convenzioni quadro, un altro 25% è avviato sulla base di convenzioni multi progetto, mentre il 53,2% trova riferimento in convenzioni *ad hoc*, Graf. 3.

Graf. 3. Distribuzione tipologia tirocini per convenzione, v.a e v.perc..



### 3. Le caratteristiche dei soggetti promotori.

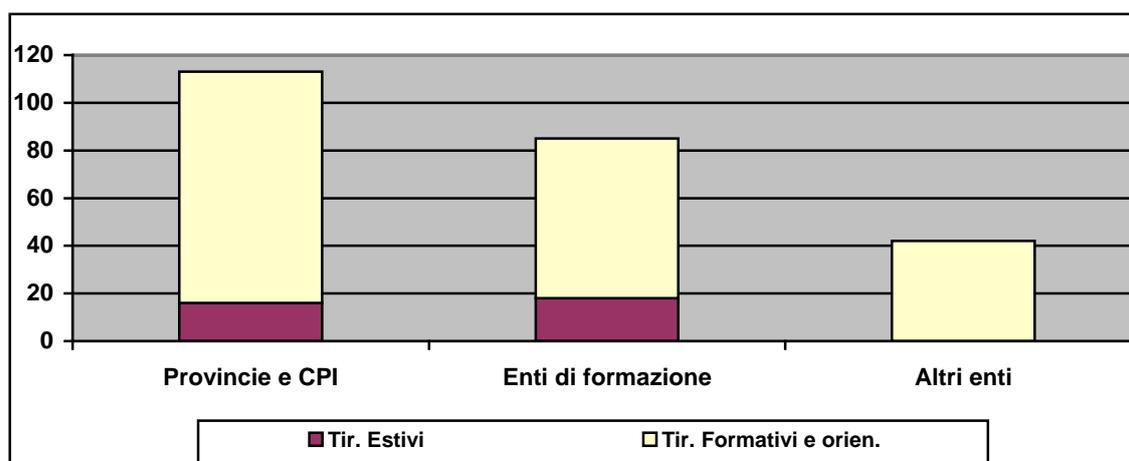
I soggetti promotori ai sensi della normativa regionale sono:

1. le Province tramite i centri per l'impiego, limitatamente ai disoccupati e inoccupati;
2. le Università e gli istituti di istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio dei titoli accademici e le Università straniere aventi sede legale all'estero;
3. gli uffici scolastici;

4. le istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale, anche nell'ambito di piani di studio previsti dal vigente ordinamento e le scuole ed istituti professionali stranieri aventi sede all'estero;
5. i centri pubblici o a partecipazione pubblica di formazione professionale e/o di orientamento, nonché gli enti di formazione professionale accreditati dalla Regione ai sensi della normativa vigente;
6. le comunità terapeutiche , enti ausiliari e cooperative sociali, purché iscritti negli specifici albi regionali;
7. i servizi di integrazione lavorativa di cui all'art. 146 bis della l. reg. 25.9.1996 n. 41;
8. istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro, diverse da quelle indicate al punto 5, sulla base di una specifica autorizzazione rilasciata dalla regione ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. i), l.reg. 18/2005.

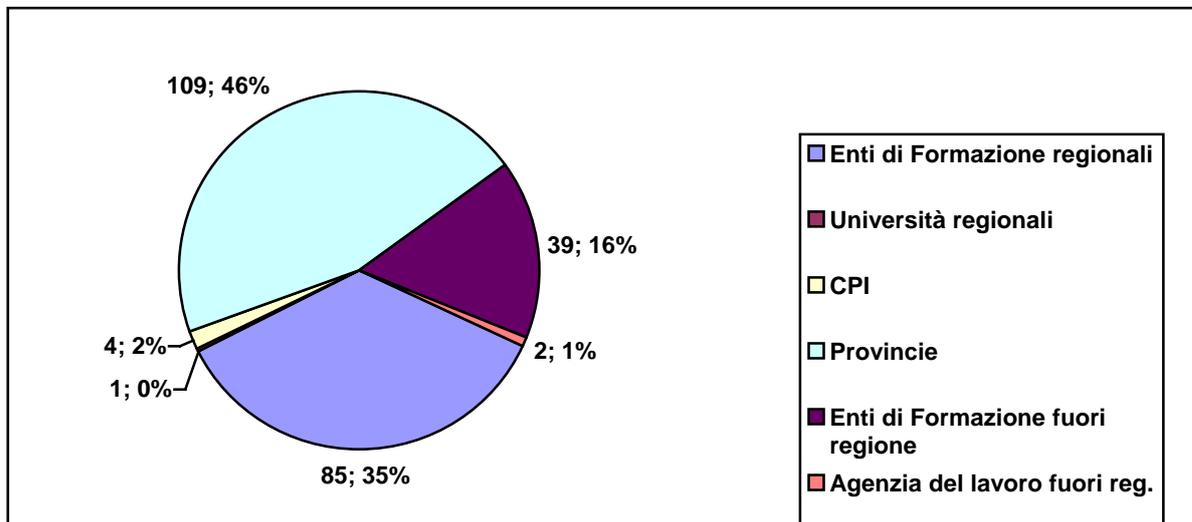
Dalla prassi emerge che del lungo elenco di soggetti individuati pochi siano quelli attivi e propositivi in merito agli stage, ad ogni modo il dato risultante dal monitoraggio di questo periodo mette in luce come i soggetti più attivi si confermino essere i centri di formazione e le Province direttamente o per il tramite dei centri per l'impiego. Dei 240 progetti avviati 85 sono stati promossi da enti di formazione regionali: 27 progetti lo IAL FVG, 19 progetti l'ENAIP FVG, 13 progetti Edilmaster, 11 progetti l'Opera Sacra Famiglia, i restanti 15 progetti sono stati realizzati da altri sei enti di formazione. Il segmento dei centri per l'impiego e province ha 113 tirocini, 4 provengono dai centri per l'impiego di Cervignano, 65 dalla provincia di Udine, 27 dalla provincia di Pordenone e 17 dalla provincia di Gorizia. Per quanto riguarda i tirocini avviati da soggetti fuori regione si contano 41 progetti, di cui 37 promossi dal Gruppo Scientifico Centese, due dall'Enaip Lazio e due da un Agenzia per il Lavoro del Veneto.

Graf. 4. Distribuzione tirocini per soggetto promotore, v.a



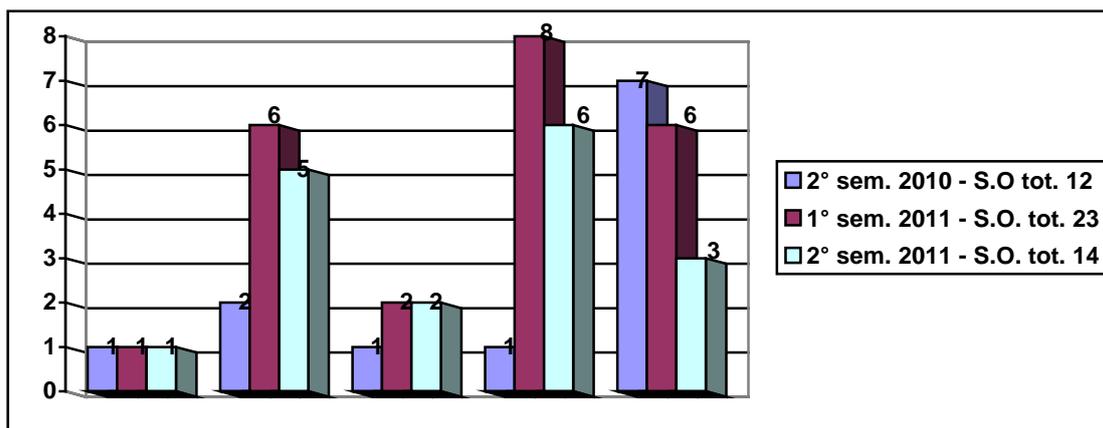
In questo secondo semestre di monitoraggio si registra la quasi assenza di progetti avviati dall'università ad eccezione di un tirocinio comunicato dall'Università di Udine, si precisa che nel monitoraggio non sono presi in considerazione i tirocini curriculari.

Graf. 5. Distribuzione per soggetto promotore, v.a. e v. perc.



Per quanto i dati siano parziali, si inserisce una rappresentazione grafica della distribuzione geografica dei soggetti proponenti per agevolare il confronto con la distribuzione dei soggetti ospitanti (Graf. 12), mettendo così in luce il fatto che l'attività del soggetto proponente è solitamente circoscritta alla provincia di appartenenza, ad esclusione ovviamente dei soggetti proponenti situati fuori regione.

Graf. 6. Distribuzione per provincia dei soggetti proponenti per semestre monitorato in v.a.



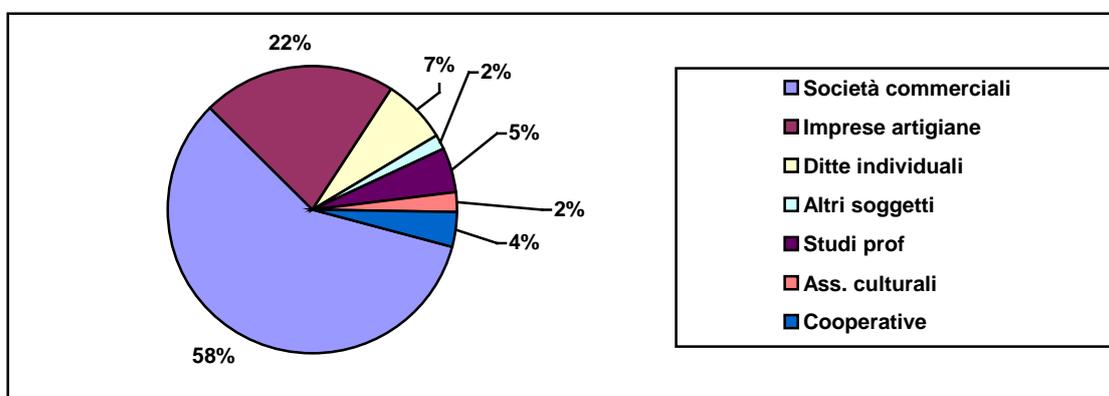
#### 4. I soggetti ospitanti

I soggetti che possono ospitare uno stagista sono i datori di lavoro, pubblici e privati, che abbiano almeno un dipendente a tempo indeterminato, o nel rispetto di certe condizioni, almeno un dipendente assunto a tempo determinato, ai sensi del regolamento regionale. Anche in questo caso pur essendo molto ampia la platea di soggetti potenzialmente destinatari di questo strumento, nella prassi i progetti attivati privilegiano il soggetto "impresa", anche in relazione alla supposta maggior probabilità di un inserimento stabile presso il nuovo datore di lavoro.

In merito al requisito dimensionale si segnala che solamente alcuni soggetti promotori richiedono di indicare il numero di dipendenti in forza all'azienda e numero di rapporti di stage in essere, mentre potrebbe essere utile come strumento di general prevenzione richiedere che tale dato sia evidenziato in tutti i progetti di tirocinio, in particolare laddove nelle convenzioni non viene indicato il numero di tirocinanti ospitati, ma venga fatto un generico richiamo ai limiti previsti legalmente.

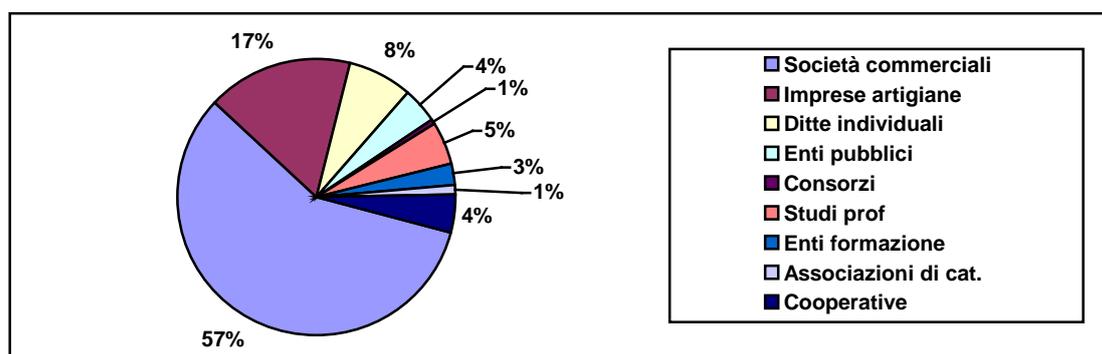
I soggetti ospitanti sono stati suddivisi, laddove possibile, tra imprese (105), imprese artigiane (39), ditte individuali (13), studi professionali (9), a cui seguono le cooperative (7) e le associazioni culturali ed enti di formazione (4). Da ultimo si ha una associazione di categoria, un consorzio ed un ente pubblico per un totale di 180 soggetti ospitanti censiti nel secondo semestre del 2011.

Graf. 7. Distribuzione dei soggetti ospitanti in v.perc (II trim 2011)



Estendendo l'arco temporale dell'analisi ai due semestri precedenti si rileva una maggior incidenza percentuale del soggetto impresa considerato nelle sue tre componenti (società commerciale, ditta artigiana e ditta individuale) rispetto alle altre tipologie di soggetti. Nel periodo che va dal 1 luglio 2010 al 31 dicembre 2011 le imprese rappresentano l'82,3% dei soggetti ospitanti mentre nell'ultimo semestre del 2011, come emerge dalla Graf. 6, questo dato è pari all'87,2%, con un incremento di 5 punti percentuali. Appare invece costante la presenza dei consorzi (0,6%), delle cooperative (4%) e degli studi professionali (5%). Appaiono infine meno rappresentati gli enti pubblici e le associazioni di categoria. (v. Graf. 7).

Graf. 8. Distribuzione dei soggetti ospitanti in v.perc (periodo II trim. 2010 – II trim. 2011).



Relativamente alla distribuzione dei progetti di tirocinio tra i soggetti ospitanti, i dati del terzo semestre di monitoraggio confermano la situazione registrata durante il primo, ovvero che la maggioranza dei progetti di tirocinio si è svolta in azienda. Nel II semestre del 2011 su 240 progetti di tirocinio esaminati il 90% si è svolto in impresa, con una quota maggioritaria nelle società commerciali (67,5%) e minoritaria nelle imprese artigiane (17,1%) e nelle ditte individuali (5,4%). Gli studi professionali raccolgono il 3,8% dei progetti, le cooperative il 2,9% mentre il restante 3,3 % si divide tra consorzi, associazioni di categoria, enti pubblici ed enti di formazione o associazioni culturali. Sull'intero periodo di riferimento - secondo semestre 2010 e tutto il 2011 - la distribuzione dei progetti di tirocinio per tipologia di soggetto ospitante si riequilibra con un calo della percentuale dei tirocini che si svolge in azienda a favore di enti pubblici, studi professionali, le cooperative le scuole e gli enti di formazione e associazioni culturali, Tab. 1.

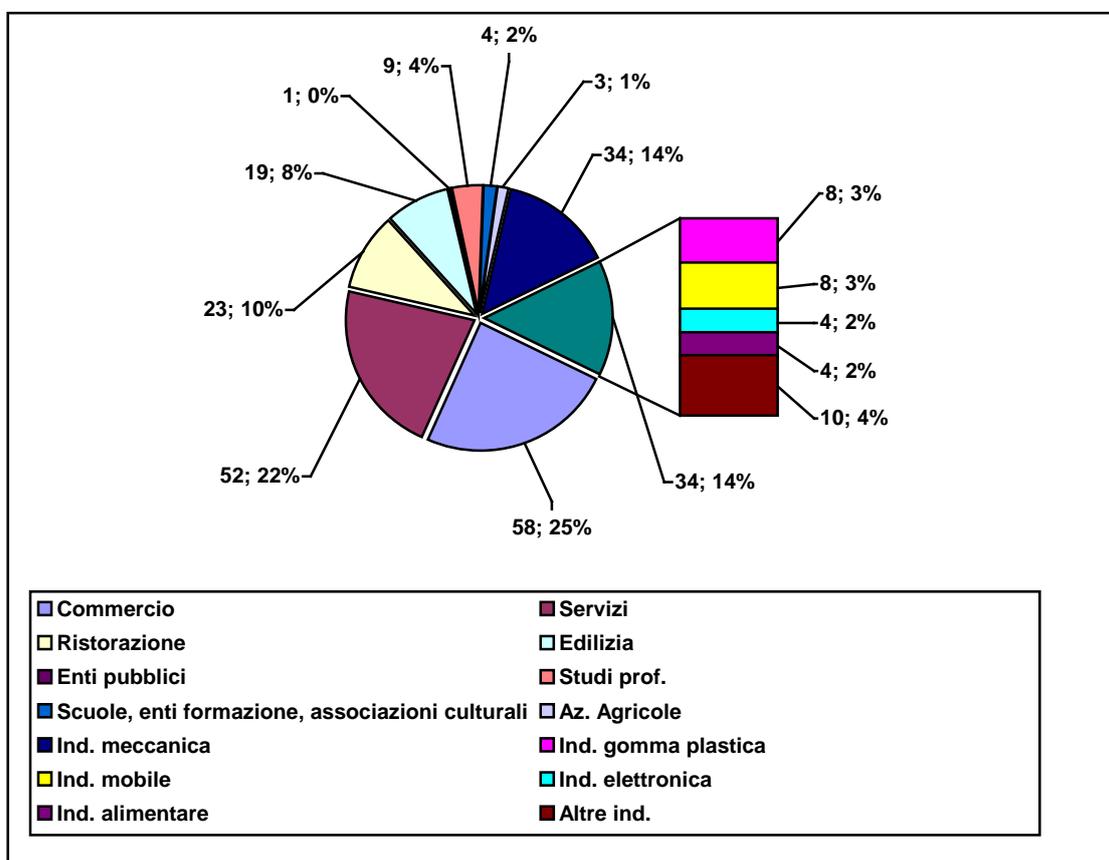
Tab. 1 Distribuzione progetti tirocinio per tipologia soggetto ospitante, v.a e v.p. - periodo I sem. 2011 e periodo totale (II sem. 2010 - II sem. 2011)

	Tirocini Formativi			Tirocini Estivi			Totale Tirocini		
	Semestre.		Totale.	Semestre.		Totale	Semestre		Totale
	v.a.	%	%.	v.a.	%	%.	v.a.	%	%
Imprese	184	89,3	84,4	32	94,2	90,63	216	90,0	85,0
- soc. commerciali	147	71,7	64,4	15	44,2	43,75	162	67,5	65,0
- Imprese artigiane	24	11,7	10,8	17	50,0	40,63	41	17,1	13,7
- Ditte individuali	13	6,3	6,3			6,25	13	5,4	6,3
Enti pubblici	1	0,5	4,3			4,69	1	0,4	4,3
Cooperative	6	2,9	3,4	1	2,9	3,13	7	2,9	3,4
Scuole, enti non profit	4	1,9	2,2				4	1,7	2,0
Studi professionali	8	3,9	3,9	1	2,9	1,56	9	3,8	3,7
Associazioni di cat.	1	0,5	1,0				1	0,4	1,0
Consorti	2	1,0	0,7				2	0,8	0,6
	240	100	100	34	100	100	240	100	100

Per quanto riguarda il settore economico di appartenenza dei soggetti ospitanti, la distribuzione indicata (Graf. 9) non deriva dalla applicazione del sistema di classificazione

secondo i codici Ateco (questo dato non viene indicato in tutti i progetti), bensì si è ricavata dall'analisi del progetto stesso. Nonostante questa difficoltà si sono identificati, con discreta approssimazione, i settori economici in cui operano i soggetti ospitanti. La categoria più rappresentata questo semestre è quella del terziario che tra commercio (24,2%) dei casi, servizi (21,7%), ristorazione e pubblici esercizi (9,6%) assorbe il 56% dei progetti di tirocinio, mentre nel settore industriale si sviluppano il 28,3% dei progetti formativi tra operatori del settore metalmeccanico (in una accezione che ricomprende industrie, impiantistica e officine) al 14,2% e altre industrie quali elettronica, gomma plastica, mobile, alimentare, abbigliamento, stampa. Questo semestre appare ben rappresentata anche l'edilizia con il 7,9% dei progetti cui seguono gli studi professionali al 3,8%, le aziende agricole con 1,7% ed infine le scuole, associazioni culturali, enti pubblici e consorzi per un complessivo 3% dei casi.

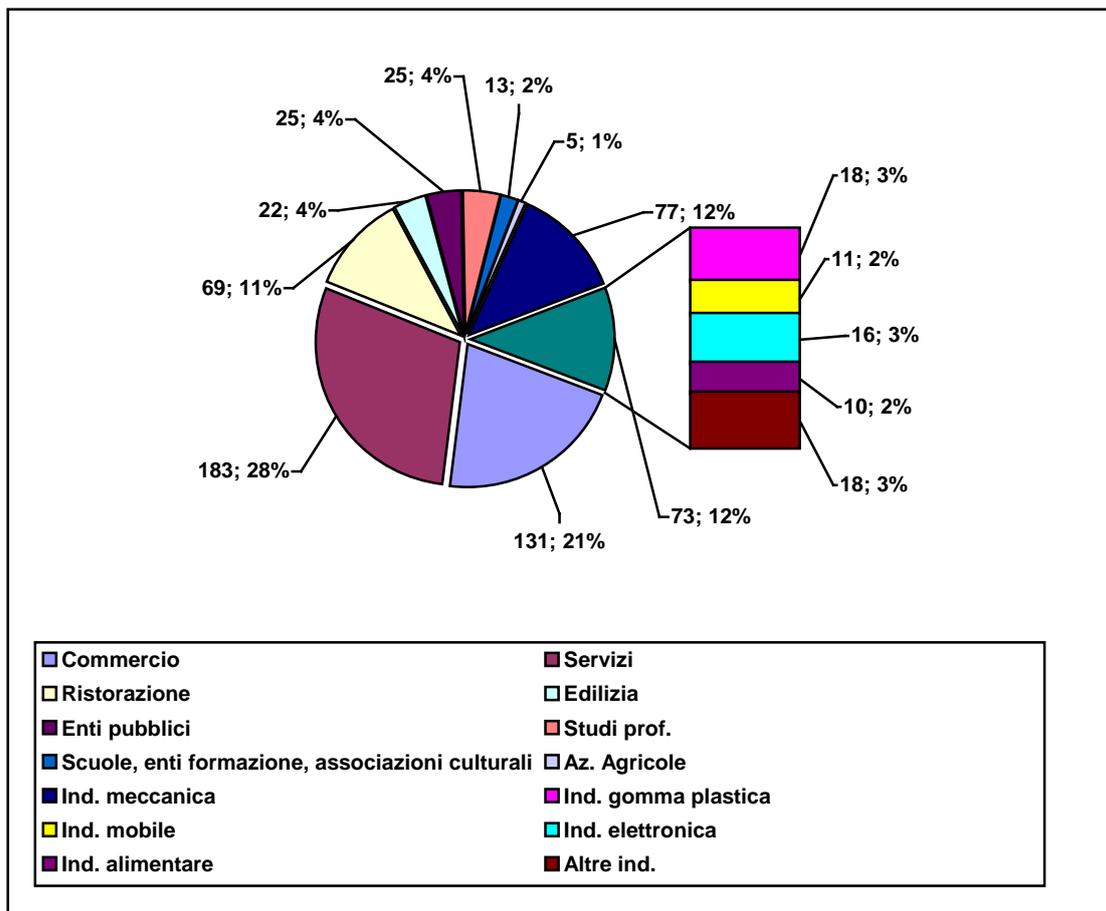
Graf. 9. Distribuzione dei soggetti ospitanti per macrosettore economico di riferimento, v.a. e v.perc., periodo II semestre 2011.



Il raffronto con il dato annuale mette in evidenza una leggera variabilità della distribuzione per settore per quanto il settore del terziario si confermi come settore predominante varia la composizione interna dove risulta prevalente il settore dei servizi con 28,2% dei casi, segue il commercio con il 20,2% e infine i pubblici esercizi e ristorazione con il 10,6%. La distribuzione nell'ambito industriale continua a rappresentare una situazione in cui gli operatori del settore metalmeccanico sono prevalenti, ospitando l'11,9% dei progetti, il

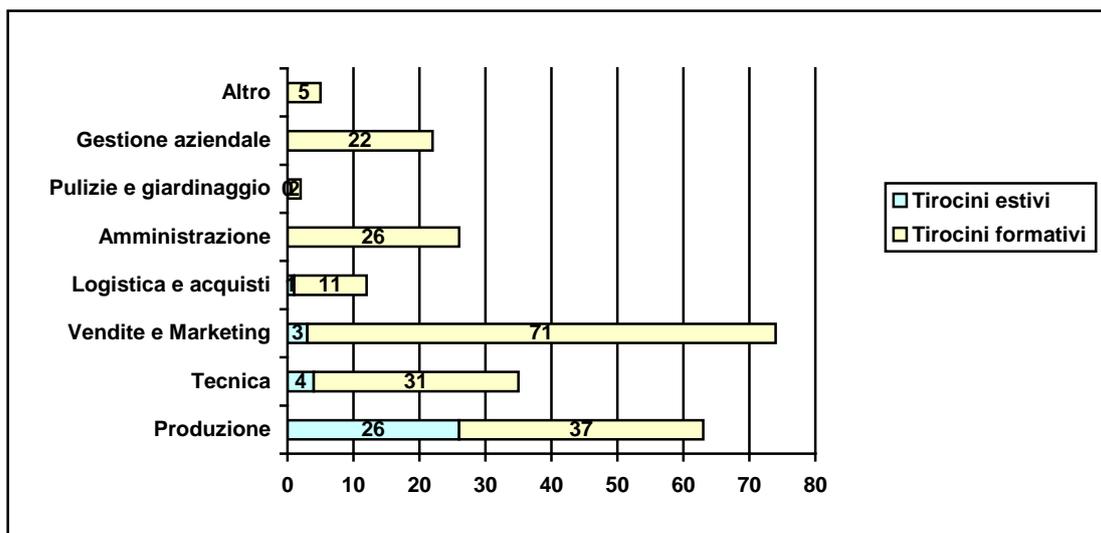
resto viene assorbito dagli altri settori industriali (elettronica, mobiliario, alimentare, gomma e plastica etc.), seguono infine l'edilizia al 3,4%, gli studi professionali ed gli enti pubblici con il 3,9% ciascuno, scuole o enti di formazione con il 2%.

Graf. 10. Distribuzione dei soggetti ospitanti per macrosettore economico di riferimento, v.a. e v.perc., periodo II semestre 2010 – II semestre 2011.



La concentrazione dei soggetti ospitanti nei due settori economici, quello dei servizi e quello del commercio anche in questo semestre non si è tradotta in una settorializzazione degli stagisti nelle aree aziendali destinate alla vendita ed ad attività commerciale e marketing, dal momento che anche l'ambito della produzione è ben rappresentato. I 239 progetti, di cui si è identificato il settore di riferimento, si distribuiscono tra l'area vendite - commerciale (74), l'area produzione (63) e tecnica e (35), l'area amministrazione (26) e gestione aziendale (22), che comprende anche le funzioni delle risorse umane (5), i servizi generali (1) e la qualità (1). In decisa crescita l'area della logistica con dodici progetti, due progetti in ambito pulizie e giardinaggio ed infine cinque progetti per educatori e operatori socio sanitari. La distribuzione tra aree aziendali cambia in relazione alla tipologia di tirocini, nell'ambito dei tirocini estivi prevale l'area della produzione.

Graf. 11. Distribuzione per area aziendale e tipologia di tirocinio, v.a., periodo I semestre 2011



Nel raffronto con la distribuzione su base annua, considerando sia i tirocini formativi che quelli estivi, nel secondo semestre del 2011 si registra una maggior percentuale di tirocini attuati in area produzione e logistica, un valore costante relativamente ai tirocini in area vendite, mentre continuano a diminuire il numero di stage effettuati in area amministrazione e tecnica.

In particolare la quantità di tirocini realizzati in ambito produzione nell'ultimo semestre di monitoraggio ha influito sul dato annuale, portando questo al 19,9% rispetto al 15,7% registrato nei primi due semestri, al contrario in ambito amministrativo e tecnico il minor numero di tirocini realizzati ha fatto calare il dato su base multi periodale rispettivamente dal 18,7% al 15,6% e dal 20% al 17,9%. Nelle altre aree la distribuzione si presenta più o meno costante, cosicché si confermano come prevalenti i settori delle vendite, produzione e tecnico, dove si realizza quali il 70% dei tirocini.

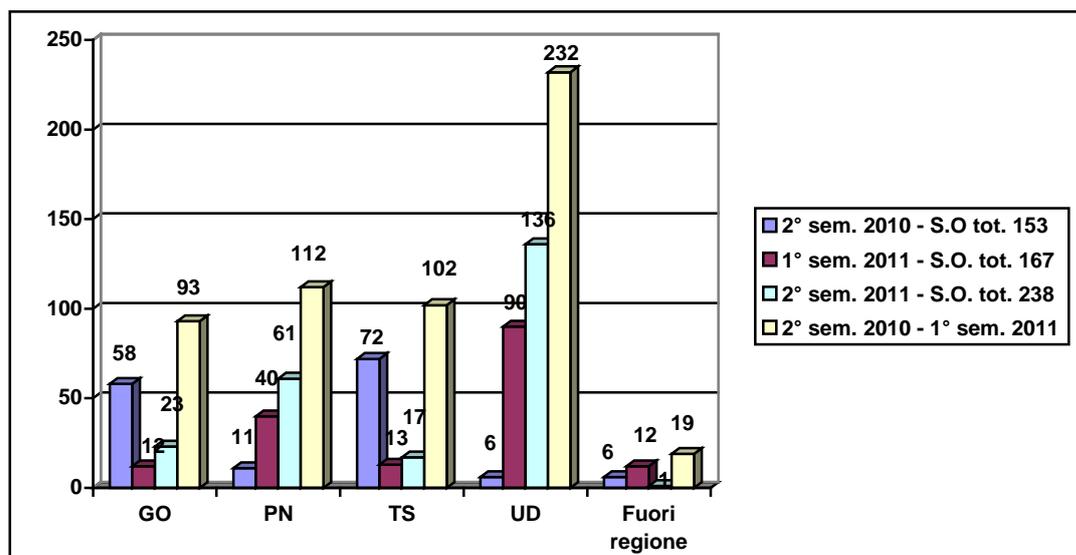
Tab.2. Distribuzione per tipologia di tirocinio e funzione aziendale in v.a. e v.p.- periodo II sem. 2011 e periodo totale (II sem. 2010 - II sem. 2011)

	Tirocini Formativi			Tirocini Estivi			Totale Tirocini		
	Semestre.		Totale periodo.	Semestre.		Totale Periodo	Semestre		Totale Per.
	v.a.	%	%.	v.a.	%	%.	v.a.	%	%
Altro	5	2,5	2,0			1,9	5	2,1	2,0
Gestione aziendale	22	10,8	9,4				22	9,2	8,6
- gestione aziendale	15	2,5	4,8				15	6,3	4,4
- risorse umane	5	7,4	2,5				5	2,1	2,3
-servizi generali	1	0,5	1,2				1	0,4	1,1
- qualità	1	0,5	1,1				1	0,4	1,0

Amministrazione	26	12,8	17,1				26	10,9	15,6
Logistica	11	5,4	3,2	1	2,9	1,9	12	5,0	3,1
Vendite e Mkt.	71	35,0	33,2	3	8,8	13,2	74	31,0	31,4
Produzione	37	15,3	15,0	26	76,5	71,7	63	26,4	19,9
Tecnica	31	18,2	18,5	4	11,8	11,3	35	14,6	17,9
Pulizie e giardinag.	2	1,0	1,6	0	0		2	0,8	1,5
	205	100	100	34	100	100	239	100	100

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei soggetti ospitanti anche questo semestre il dato non rappresenta la reale distribuzione per provincia dal momento che è condizionato dal fatto che gli enti proponenti abbiano o meno inviato il progetto all’Agenzia per il Lavoro. Nel primo periodo la provincia di Trieste e Gorizia hanno inviato i progetti di tirocinio, mentre le provincie di Pordenone ed Udine non hanno partecipato alla rilevazione, nei successivi semestri la situazione si è modificata. L’osservazione nell’arco dei 18 mesi mostra una maggior attività nella provincia di Udine con il doppio dei tirocini mediamente attivati nelle tre restanti aree.

Graf. 12. Distribuzione per provincia dei soggetti ospitanti per i tre periodi considerati in v.a.

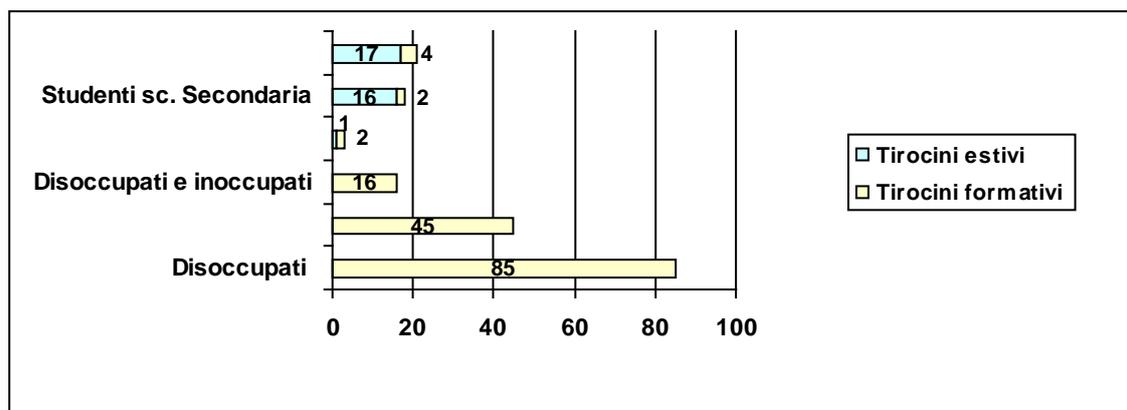


## 5. Le caratteristiche dei tirocinanti.

I soggetti coinvolti nei tirocini di formazione ed orientamento possono essere tutti i soggetti di età superiore a 18 anni, a seconda dello status acquisito possono essere inseriti in un percorso di stage ad opera di diversi enti promotori. Questo significa che gli studenti universitari, se non hanno provveduto ad iscriversi presso il CPI di competenza, potevano essere destinatari di un tirocinio formativo solamente durante il percorso formativo ed al massimo per i 12 mesi successivi. In altre parole, per poter essere uno stagista occorre

essere un soggetto in formazione, che ha appena concluso un percorso formativo, un soggetto disoccupato o inoccupato, un soggetto disabile o svantaggiato ai sensi della normativa specifica. In questo semestre sono 188 i progetti di tirocinio che riportano indicato lo status del tirocinante: per il 77,7% dei casi si tratta di soggetti disoccupati, in mobilità o inoccupati. Purtroppo non tutti i progetti di tirocinio indicano con precisione se il tirocinante è inoccupato o disoccupato, accomunando queste due categoria, per quanto in questo semestre i progetti pervenuti sembrano classificare i partecipanti con miglior precisione: la quota dei tirocinanti identificati come "inoccupati o disoccupati" è scesa all'8,5% (dal precedente dato del 33,7%) a favore di una identificazione dei soggetti come inoccupati 23,9% (dato medio precedente 3,8%) e disoccupati al 45,2% (dato medio precedente 38,1%). Avere un quadro chiaro dello status occupazionale dei soggetti avviati in stage è fondamentale per monitorare l'utilizzo degli strumenti di politica attiva presenti sul territorio regionale da parte dei target individuati in sede di programmazione degli interventi, pertanto sarebbe auspicabile elaborare un format di progetto di tirocinio uniforme, che permetta di classificare secondo standard comuni e in maniera univoca lo status dello stagista. In questo semestre cala il numero di studenti universitari coinvolti (1,6%), mentre sale quello degli studenti di scuola secondaria superiore (9,6%) e degli utenti in formazione (11,2%) che nella quasi totalità dei casi hanno svolto tirocini estivi.

Graf. 13. Tirocinanti distribuiti per status occupazionale, II sem. 2011, v.a.



L'analisi su base annuale evidenzia una variabilità della distribuzione dei tirocinanti per status occupazionale dal momento che se il dato relativo alla categoria dei soggetti in cerca di occupazione (ricomprensente gli inoccupati, disoccupati e persone in mobilità) è in leggero aumento, attestandosi al 77,7% dei soggetti coinvolti a fronte di un dato relativo al primo semestre 2011 pari al 74,7 % e al dato annuale del 76,4%, per le altre categoria si hanno dei forti scostamenti. All'interno della stessa categoria dei soggetti alla ricerca di una occupazione cambia la distribuzione a favore degli inoccupati, come evidenziato sopra. Aumenta inoltre la percentuale degli studenti di scuola secondaria e degli utenti in formazione, questo dato può trovare la sua ragione anche nella collocazione temporale del monitoraggio che ricomprensente il periodo in cui è consentito fare tirocini estivi. Vi è un forte calo dei soggetti classificati come studenti universitari, ma non vi sono sufficienti dati per comprendere la causa di tale calo, potrebbe anch'esso dipendere dal periodo preso a riferimento e dall'esclusione degli stage curriculari dal monitoraggio.

Tab. 3. Distribuzione tirocinanti per status occupazionali, v.a.e v.p., per semestre e totale periodo (II sem. 2010 – II sem. 2011).

	2° Semestre 2011		1° semestre 2011		Totale periodo	
	Tirocini		Tirocini		Tirocini	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di occupazione	<b>146</b>	<b>77,7</b>	<b>136</b>	<b>74,7</b>	<b>404</b>	<b>76,4</b>
- disoccupati e in mobilità	<b>85</b>	<b>45,2</b>	<b>48</b>	<b>26,4</b>	<b>215</b>	40,6
-disoccupati e inoccupati	<b>16</b>	<b>8,5</b>	<b>85</b>	<b>46,7</b>	<b>131</b>	24,8
Inoccupati	<b>45</b>	<b>23,9</b>	<b>3</b>	<b>1,6</b>	<b>58</b>	11,0
Utenti della formazione	<b>21</b>	<b>11,2</b>	<b>4</b>	<b>2,2</b>	<b>41</b>	<b>7,8</b>
Studenti universitari	<b>3</b>	<b>1,6</b>	<b>29</b>	<b>15,9</b>	<b>42</b>	<b>7,9</b>
Studenti scuola superiore	<b>18</b>	<b>9,6</b>	<b>13</b>	<b>7,1</b>	<b>42</b>	<b>7,9</b>
	<b>188</b>	<b>100</b>	<b>182</b>	<b>100</b>	<b>529</b>	<b>100</b>

Per quanto la categoria dei disoccupati - inoccupati sia quella maggiormente rappresentata resta predominante la percentuale di soggetti under 25. Questo dato conferma come lo stage sia uno strumento utilizzato prevalentemente per la formazione e l'orientamento dei giovani inoccupati e solamente in seconda battuta venga utilizzato per facilitare l'inserimento di chi è stato espulso dal mondo del lavoro dopo anni di attività. Nella classe fino ai 29 anni, la categoria dei giovani, si sono effettuati l'89% dei tirocini, vi è però una differenza nell'analisi per genere. La distribuzione per genere evidenzia per le prime due fasce una distribuzione che rispecchia la quota media di donne e uomini nella generalità degli stagisti, mentre in questo semestre l'incidenza percentuale degli uomini aumenta salendo con l'età, tant'è che nella fascia dai 35 anni in su la percentuale degli stagisti uomini è pari al 41,7 % a fronte di un dato di stagisti uomini medio del 35,9 %. Questo fatto appare in controtendenza rispetto a quanto è accaduto nei semestri precedenti dove si registrava una sovra rappresentazione del genere femminile nelle ultime due fasce d'età. Si segnala che l'analisi non comprende i tirocini estivi e si concentra sui 206 soggetti coinvolti in tirocini formativi e di orientamento.

Tab. 4: Distribuzione tirocinanti per sesso ed età v.a. e v.p, periodo II semestre 2011

	U.		D.		Tot. Tir.		Distr. per genere sul tot. tirocini per fascia di età	
	1°sem. 2011		1°sem. 2011		1° sem. 2011		% donne	% uomini
	v.a	%a	v.a.	%	v.a.	%.		
Under 25	<b>46</b>	<b>62,2</b>	<b>85</b>	<b>64,4</b>	<b>131</b>	<b>63,6</b>	<b>64,9</b>	35,1
25 e < 30	<b>19</b>	<b>25,7</b>	<b>34</b>	<b>25,8</b>	<b>53</b>	<b>25,7</b>	<b>64,2</b>	35,8
30 e < 35	<b>4</b>	<b>5,4</b>	<b>6</b>	<b>4,5</b>	<b>10</b>	<b>4,9</b>	<b>60,0</b>	40,0
Over 35	<b>5</b>	<b>6,8</b>	<b>7</b>	<b>5,3</b>	<b>12</b>	<b>5,8</b>	<b>58,3</b>	41,7
	<b>74</b>	<b>100</b>	<b>132</b>	<b>100</b>	<b>206</b>	<b>100</b>	<b>64,1</b>	<b>35,9</b>

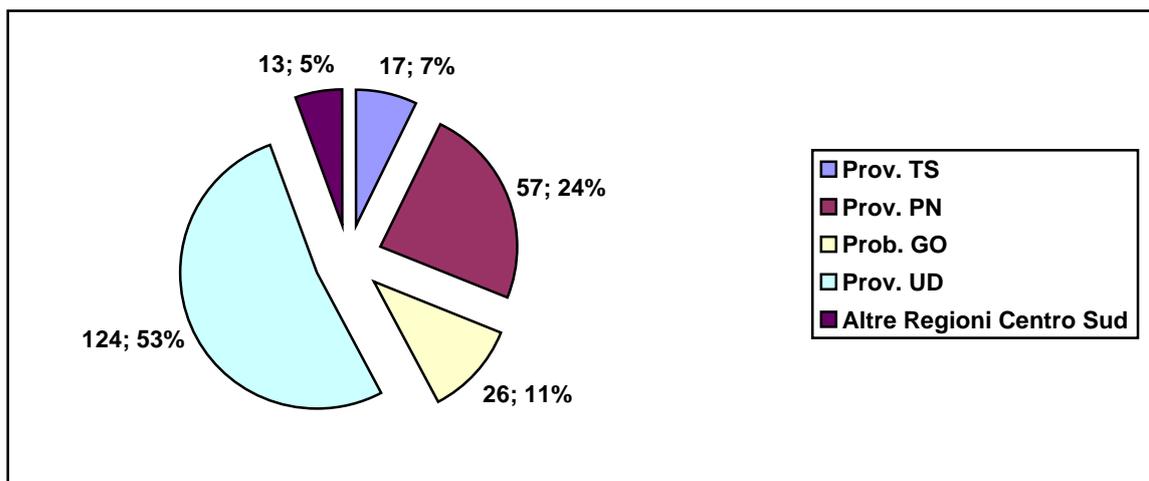
Un dato interessante lo possiamo trarre dalla distribuzione delle aree di inserimento dei tirocinanti in relazione al sesso, analisi limitata ai tirocini formativi e di orientamento. Si mantiene la distribuzione registrata nel semestre precedente che vede le donne ancora concentrate nell'area dell'amministrazione e vendita che assorbe il 58% delle tirocinanti, al 56,5 % nel precedente semestre, confermando la tendenza a riservare determinate funzioni alla componente femminile. Questo fenomeno è messo in luce dalla distribuzione per genere nelle diverse funzioni aziendali rapportato al divisione percentuale tra generi. Come già evidenziato relativamente all'età, le donne sono presenti nel 64,5% dei progetti in cui è indicata l'area aziendale di inserimento dello stagista. A fronte di questo dato medio però le donne rappresentano il 84,6% dei soggetti inseriti in amministrazione, il 77,3% dei soggetti inseriti nell'area della gestione aziendale e il 76,1% dei soggetti inseriti in area vendite e marketing, mentre sono assolutamente sotto rappresentate nelle funzioni tecniche e produttive dove compaiono rispettivamente solo per il 45,2% e 32,4% dei casi.

Tab. 5. Tirocinanti distribuiti per area aziendale di inserimento e sesso, v.a. e v.perc.

	U.		D.		Tot. Tir.		Distr. per genere per area aziendale	
	1°sem. 2011		1°sem. 2011		1° sem. 2011		% donne	% uomini
	v.a	%a	v.a.	%	v.a.	%.		
Amministrazione	4	5,6	22	16,8	26	12,8	84,6	15,4
Vendite e Mkt	17	23,6	54	41,2	71	35,0	76,1	23,9
Produzione	25	34,7	12	9,2	37	18,2	32,4	67,6
Tecnica	17	23,6	14	10,7	31	15,3	45,2	54,8
Gest. Aziendale	5	6,9	17	13,0	22	10,8	77,3	22,7
Altro	4	5,6	12	9,2	16	7,9	75,0	25,0
	72	100	131	100	209	100	64,5	35,5

Per quanto riguarda la residenza, il dato è condizionato dal fatto che non tutti gli enti promotori hanno trasmesso all'Agenzia del Lavoro i progetti relativi ai tirocini avviati, ad ogni modo dei 240 progetti, 199 hanno coinvolto italiani e 41 progetti sono stati realizzati con cittadini di altre nazionalità, provenienti da paesi europei come extra europei. Per quanto riguarda la distribuzione provinciale i tirocinanti risultano residenti nel 95% dei casi in regione e per il restante 5% fuori regione.

Graf. 14. Distribuzione dei tirocinanti per provincia / regione, v.a. e v.perc., periodo II semestre 2011.



## 6. I progetti formativi alla prova di qualità.

Molti dei tirocini formativi analizzati hanno una durata di 6 mesi o superiore, nello specifico il 74,8% dei tirocini dura 6 mesi, il 0,5% ha una durata superiore mentre solo il 18,9% ha una durata pari o inferiore a 3 mesi (il dato si riferisce ai soli tirocini formativi e di orientamento, vengono esclusi gli estivi dal momento che questi non possono durare più di due mesi).

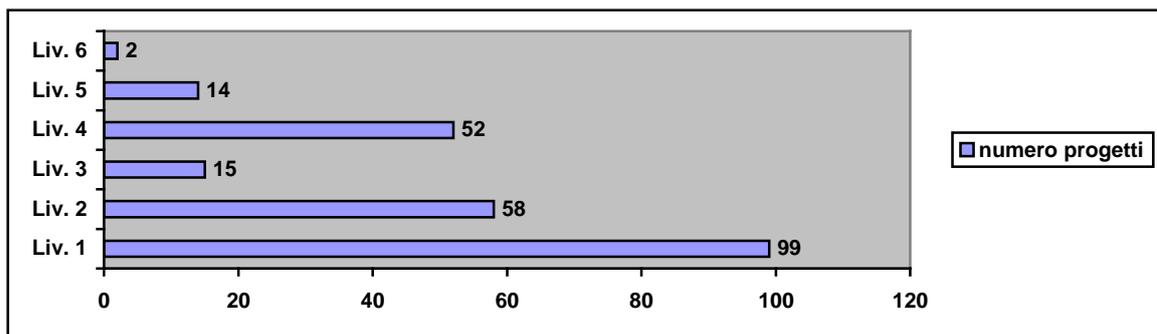
Alla luce di una durata significativa è apparso opportuno capire la qualità dei progetti formativi proposti, per fare questo non si è potuto che basarsi, in questa prima fase, di una analisi del contenuto del progetto formativo. Sono stati individuate sei tipologie di progetti tenendo conto di fattori quali completezza, chiarezza e utilità per il tirocinante e tutor del documento steso. Il primo elemento di valutazione fa riferimento alla presenza di tutti gli elementi prescritti dal regolamento, che sono stati suddivisi in due categorie: elementi formali ed elementi sostanziali. Tra gli elementi formali vi è la completezza dei dati dei soggetti coinvolti, la presenza dei dati assicurativi, dell'indicazione della sede, la presenza delle firme, compresa la firma del genitore per i tirocini estivi, l'identificazione dei tutor. Agli elementi sostanziali si riconducono la descrizione degli obiettivi formativi e delle modalità previste per raggiungere gli obiettivi, l'indicazione degli orari ed anche l'eventuale trattamento economico assegnato.

Nell'assegnare i punteggi si è valorizzata la completezza del progetto nei suoi elementi sostanziali, nella convinzione che un progetto che chiaramente definisce gli obiettivi e le modalità per raggiungerli è strumento fondamentale non solo ai fini del controllo da parte degli ispettori, ma prioritariamente supporta il tirocinante ad acquisire maggior consapevolezza del proprio ruolo e discernere quelle che possono essere attività lavorative inerenti il percorso formativo o di orientamento dalle prestazioni indebitamente richieste, a svolgere le mansioni assegnate in vista di una crescita individuale e professionale che va oltre la mera attività.

I punteggi individuati sono i seguenti, i primi tre livelli indicano comunque un progetto adeguato a supportare lo stagista, mentre sarebbe opportuno rivedere i progetti a cui è stato assegnato un punteggio uguale o superiore a 4:

- Livello 1: progetto esauriente e completo sia negli aspetti formali che sostanziale
- Livello 2: progetto completo negli aspetti formali ma sintetico negli aspetti sostanziali
- Livello 3: progetto completo ed esauriente negli aspetti sostanziali ma deficitario in alcuni elementi formali
- Livello 4: progetto completo negli aspetti formali ma deficitario negli aspetti sostanziali
- Livello 5: progetto mancante sia negli aspetti formali che sostanziali
- Livello 6: progetto con gravi mancanze tra gli aspetti formali e sostanziali

Graf. 15. Distribuzione dei progetti in relazione al punteggio ottenuto.



Rispetto alle valutazioni attribuite nel primo monitoraggio il quadro che emerge è sicuramente interessante, dal momento che si registra un miglioramento nella qualità dei progetti presentati, probabilmente il dato statistico è da ascrivere al fatto che i progetti provengono da un numero superiore di soggetti proponenti per tanto, variando gli estensori dei progetti, si registra una variazione nella qualità dei progetti stessi. Questo semestre il 71,7% dei progetti valutati è stato steso secondo quanto previsto dalla normativa e nel rispetto di alcuni parametri fondamentali, fornendo una guida allo stagista e al soggetto ospitante. Nel restante 28,3% si continua a registrare la tendenza a indicare anziché gli obiettivi che il progetto formativo si pone e le modalità con cui raggiungere tali obiettivi, una serie di mansioni senza gli obiettivi oppure solamente dei generici obiettivi senza le modalità. Tale mancanza, oltre ad evidenziare una certa leggerezza nella gestione di un momento cruciale e delicato, diventa dirimente nella qualificazione del rapporto e realizzazione pratica dello stesso.

Analizzando la qualità del tirocinio rispetto alla tipologia si conferma una maggior qualità nei tirocini estivi che per l'85,0% dei casi esaminati supera il punteggio di qualità, mentre i

tirocini di più lunga durata, rivolti prevalentemente a disoccupati e inoccupati e pertanto a quei soggetti che più di altri necessitano di essere guidati nell'inserimento presso il soggetto ospitato superano lo standard minimo di qualità nel 69,4% dei casi, mentre i progetti mal scritti o carenti sono pari al 30,6%. Nel lungo periodo si registra un miglioramento della qualità e il dato di questo semestre è il risultato migliore registrato dall'inizio del monitoraggio.

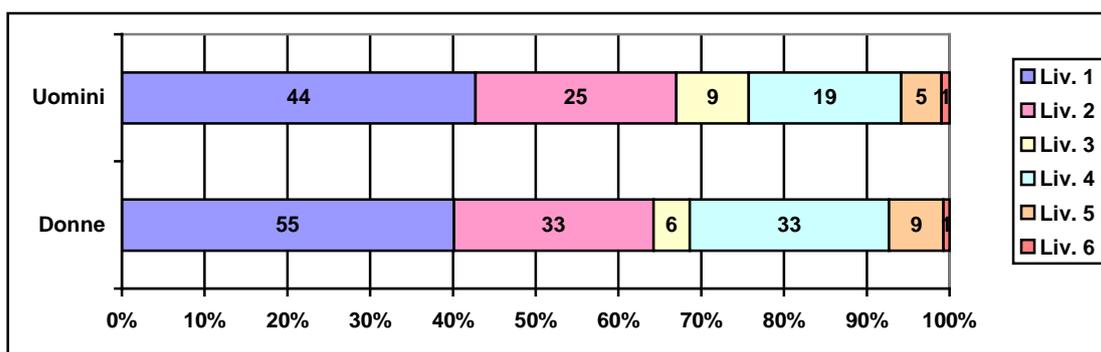
Tab. 6. Distribuzione dei progetti per valutazione e tipologia di tirocinio.

	Tir. Formativi		Tir. Estivi		Totali	
	v.a	%	v.a.	%	v.a.	%
Liv. 1	85	41,3	14	41,2	99	41,3
Liv. 2	45	21,8	13	38,2	58	24,2
Liv. 3	13	6,3	2	5,9	15	6,3
Liv. 4	47	22,8	5	14,7	52	21,7
Liv. 5	14	6,8	0	0,0	14	5,8
Liv. 6	2	1,0	0	0,0	2	0,8
	206	100	34	100	240	100

Può essere indicativo proseguire l'analisi con altre tre correlazioni: quella tra qualità del progetto di tirocinio e sesso del tirocinante, status occupazionale ed età del tirocinante, al fine di capire dove e se è opportuno intervenire.

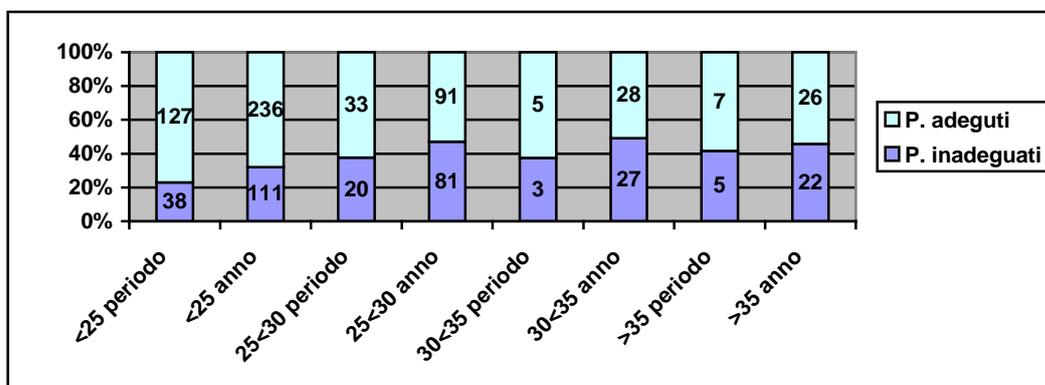
In merito alla prima correlazione guardando al dato complessivo dei progetti che superano un livello minimo di qualità si rileva una lieve disparità tra i progetti sviluppati a favore di tirocinanti donne e quelli a favore dei tirocinanti uomini, e l'analisi più dettagliata rivela che i tirocinanti uomini sono stati destinatari di un numero più elevato di progetti di alta qualità (75,7%) a cui corrisponde solo il 68,6% di quelli sviluppati per le donne. Continua il trend positivo già rilevato nel precedente semestre di monitoraggio in ogni caso del miglioramento generale nella qualità dei progetti hanno beneficiato sia uomini che donne, seppur in misura differente.

Graf. 16. Distribuzione per qualità e sesso dei progetti, valore compl. 240



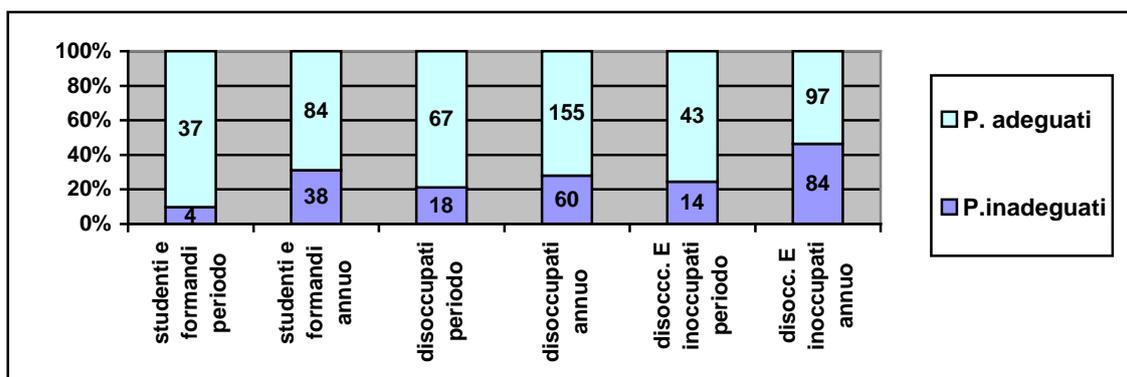
Per quanto riguarda le fasce di età in questo semestre non si rileva una tendenza negativa nei soggetti più anziani, da un lato per il basso numero di progetti realizzati nei confronti degli over 35 anni, dall'altro per il sostanziale incremento della qualità dei progetti di tirocinio analizzati. Nelle fasce di età centrale la distribuzione tra progetti idonei e non idonei è 60% contro il 40% nel periodo di riferimento, tale dato indica una scarsa performance dei progetti, dal momento la distribuzione media su tutte le classi di età è in rapporto 75 a 25 (75% i progetti conformi e 25% quelli non conformi). Nella fascia di età dei giovanissimi la percentuale di progetti ben fatti si alza al 80%, mentre il dato annuo è del 65%, confermando così l'elevata attenzione da parte dei soggetti promotori nei confronti di questi tirocinanti.

Graf. 17. Distribuzione per qualità e fascia di età.



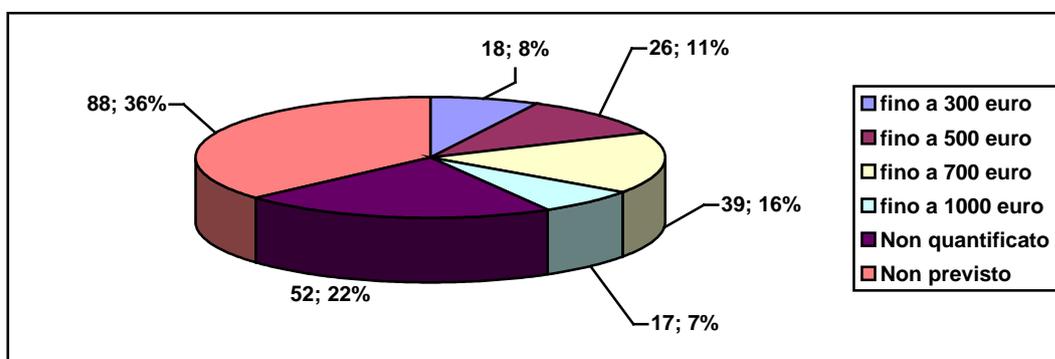
Infine la segmentazione dei progetti adeguati o inadeguati in relazione allo status occupazionale mette in evidenza un dato stabile relativamente alla cura posta nella predisposizione dei progetti rivolta ai soggetti appartenenti al gruppo degli studenti e utenti in formazione, che è allineata alla media complessiva, si conferma buona la performance dei progetti rivolti ai disoccupati dal momento che la qualità di questi progetti è mediamente più elevata di quella che si riscontra nei confronti degli altri gruppi, mentre resta debole l'attenzione nei confronti del segmento degli inoccupati / disoccupati.

Graf. 18. Distribuzione per qualità e status occupazionale, per 1° semestre 2011 - prog. 188 - e per anno - 524 progetti totali.



Ultimo elemento analizzato è il trattamento economico, dei 240 progetti esaminati il 36% dei progetti non prevede un rimborso spese, come nel precedente semestre, solo il 22% dei progetti prevede un rimborso spese che però non viene quantificato, nel 8% dei casi in cui viene riconosciuto un rimborso spese fino a 300 euro, in precedenza erano solo il 2,3%, resta confermato l'11% dei casi con rimborso fino a 500 euro, aumenta la percentuale di quelli con un rimborso fino a 700 euro al 16%, come si alza la quota di stagisti con rimborsi tra i 700 euro e i 1000 euro, pari al 7%.

Graf. 19. Distribuzione dei tirocini in relazione al rimborso spese previsto



Si segnala che in questo semestre non si registrano tirocini finanziati con soldi pubblici, e che la quota di datori di lavoro che preferisce non dare o perlomeno non indicare il rimborso spese riservandosi di erogarlo in un successivo momento in questo semestre cala al 58% (in precedenza si era registrato un 75%).

## 7. I rapporti di tirocini nel contesto regionale.

In quest'ultima parte del rapporto vengono presentati ed analizzati i dati relativi a tutti i tirocini avviati nella regione Friuli Venezia Giulia sulla base delle comunicazioni obbligatorie

raccolte dai CPI, al fine di comprendere l'entità e le caratteristiche del fenomeno. Nella prima tabella viene illustrato l'andamento su base quinquennale della diffusione dei tirocini che mostra un andamento discontinuo nel tempo, tra il 2007 e il 2008 si registra infatti un incremento di circa il 60% nel numero di tirocini, il valore raggiunto cala di poco nel 2009, per aumentare nuovamente tra il 2009 e il 2010 di un ulteriore 40%, portando a 4820 i tirocini effettuati nel 2010 e 4639 nel 2011, in sostanza in cinque anni il numero di tirocini effettuati è quasi raddoppiato. Il rapporto tra avviamenti e teste infine indica come lo stesso individuo possa essere coinvolto in più di un tirocinio durante l'anno preso a riferimento.

Tab. 7 - Tirocini avviati per semestre, dal 2007 al 2011

	2007	2008	2009	2010	2010	2010	2011	2011	2011
<b>Rapporti di lavoro</b>				I sem	II sem	totale	I sem	II sem	totale
<b>Extra FVG</b>	86	396	377	248	217	465	273	166	439
<b>GO</b>	277	324	300	186	218	404	231	195	426
<b>PN</b>	533	748	657	499	543	1.042	469	384	853
<b>TS</b>	597	804	675	464	388	852	449	431	880
<b>UD</b>	1.005	1.717	1.472	1.076	981	2.057	992	1.049	2.041
Rapporti	2.498	3.962	3.481	2.473	2.347	4.820	2.414	2.225	4.639
Teste	2.332	3.728	3.311	2.348	2.233	4.581	2.352	2.174	4.526
rapporto rapporti/teste	1,071	1,063	1,051	1,053	1,051	1,052	1,026	1,023	1,025

Il dato della crescita del numero di tirocini può essere posto in relazione con il dato complessivo dei flussi registrati nel mercato del lavoro regionale, questo permette di evidenziare un andamento in controtendenza dei tirocini rispetto alle assunzioni, nel 2008, anno in cui si ha un calo delle assunzioni pari al 10%, i tirocini aumentano del 60%, nel 2010 a parità di numero di assunzioni, i tirocini crescono di un altro 38%.

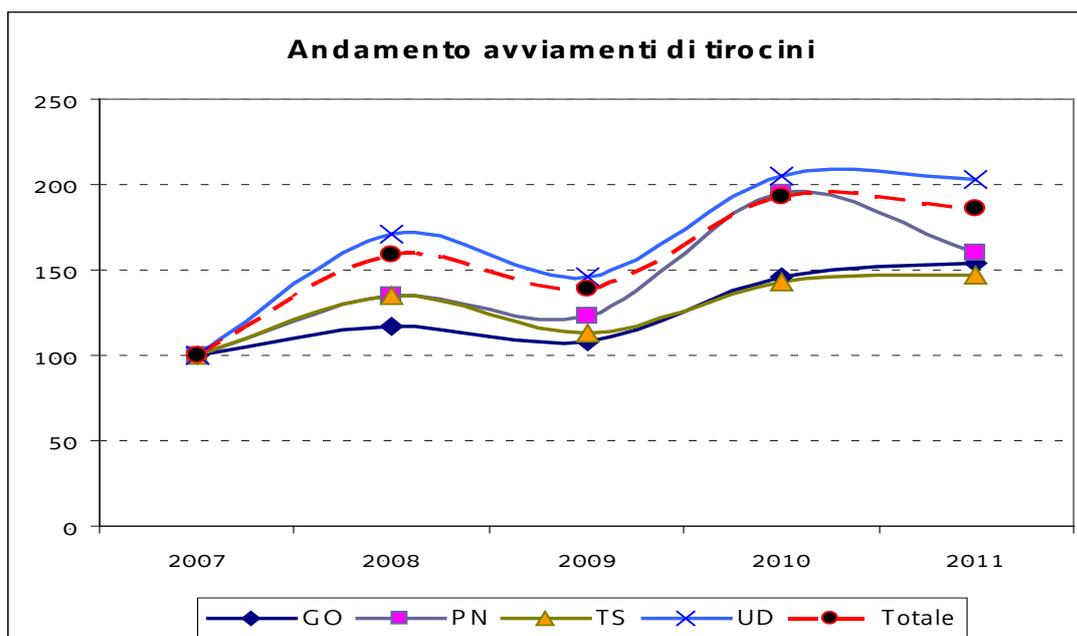
Come si può notare la crescita del numero di tirocini si traduce anche in un aumento della quota di tirocini rispetto al totale degli avviamenti (assunzioni ed attivazioni di tirocini) che passa dal 1,1 % nel 2007 al 2,7 % del 2011. Questo fatto induce a valutare con attenzione il raddoppio del numero di tirocini che non deriva da un generale ampliamento del mercato del lavoro, ma si configura come un erosione di altre tipologie di inserimento in azienda dei lavoratori, sintomatico il fatto che la quota di mercato dei tirocini sul totale in cinque anni è triplicata.

Tab. 8 – Andamento comparato tirocini, assunzioni, dal 2007 al 2011.

	2007		2008		2009		2010		2011
	v.a.	var. %	Totale						
Tirocini	2.498	0,59	3.962	-0,12	3.481	0,38	4.820	-0,04	4.639
Assunzioni	231.990	-0,10	208.834	-0,21	164.123	0,01	165.015	0,02	168.264
Quota percentuale dei tirocini sul totale assunzioni	1,7%	-	1,9%	-	2,2%	-	2,92%	-	2,75%

La suddivisione per provincia riflette l'andamento segnalato a livello regionale, in due anni il 2008 e il 2010 si registra un deciso incremento nei tirocini effettuati, il 2009 è un anno di caduta, mentre il 2011 si mantiene sui valori del 2010, ad eccezione della provincia di Pordenone e dei tirocini attivati fuori regione. L'incremento percentuale è ben evidenziato dal grafico che segue, ad esclusione dei tirocini fuori regione.

Graf. 20. Andamento avviamento di tirocini quinquennio 2007 -2011



Il confronto con il flusso complessivo di attivazione di tirocini e assunzioni su base provinciale permette di evidenziare come la provincia di Trieste sia quella in cui l'impatto della crescita del numero di tirocini è minore, dal momento che all'aumento di tirocini corrisponde una contrazione minore del numero di assunzioni. Nel raffronto tra il 2007 e il 2008 si nota una crescita sia nel numero di assunzioni che di tirocini, negli anni a seguire il numero di tirocini continua a crescere a fronte di una progressivo calo nel numero di assunzioni, con un picco nel 2010 poi stabilizzato nel 2011. Nel quinquennio la quota di tirocini cresce costantemente passando dal 1,6 % al 2,4%, con un incremento del 50%.

Nella provincia di Udine si verifica una situazione opposta: è la provincia in cui si segnala il maggior aumento del numero dei tirocini pari al 100% a fronte di un calo nel numero di assunzioni pari al 13%. In questa provincia la quota di mercato raggiunta dai tirocini nel 2010 raggiunge il 3% per poi ridursi al 2,7 con un incremento nel quinquennio del quadriennio 2007 – 2010 del 140% e su base quinquennale del 125%.

La distribuzione su base provinciale mette in evidenza come le provincie più attive siano quella di Udine e Trieste, ad eccezione del 2010 in cui la seconda provincia per numero di tirocini attivati è Pordenone. Il dato è rovesciato rispetto alla distribuzione delle assunzioni che vede Udine con quote intorno al 43%, la Provincia di Pordenone che si colloca intorno al 23% - 24% e a seguire Trieste che pur presentando una maggior variabilità si colloca tra il 19% e il 21% , ad eccezione del 2010 in cui raggiunge il 25% sulle assunzioni regionali, a fronte di una minor quota relativa ai tirocini (Tab. 11).

Tab. 9 – Andamento tirocini dal 2007 al 2011, su base provinciale, valore %..

Rapporti di lavoro	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
<b>Extra FVG</b>	3,4%	10,0%	10,8%	9,6%	9,5%	9,0%
<b>GO</b>	11,1%	8,2%	8,6%	8,4%	9,2%	8,8%
<b>PN</b>	21,3%	18,2%	18,9%	21,6%	18,4%	20,0%
<b>TS</b>	23,9%	20,3%	19,4%	17,7%	19,0%	19,8%
<b>UD</b>	40,2%	43,3%	42,3%	42,7%	44,0%	42,3%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

L'andamento dei tirocini nel quinquennio si caratterizza in relazione al territorio dei CPI per una forte variabilità, sia sotto il profilo quantitativo che temporale.

Nel CPI di San Daniele il numero di tirocini attivati triplica, mentre in altri sei Centri (Tarcento, Udine , Cervignano del Friuli, San Vito al Tagliamento, Monfalcone) quasi raddoppia con incrementi che si collocano tra l'88% e il 160%. In altri sette centri (Latisana, Pordenone, Tolmezzo, Pontebba, Sacile, Trieste, Codroipo e Gorizia) i tirocini attivati nel 2011 sono da un terzo a due terzi in più di quelli attivati nel 2007, infine si ha un CPI, Spilimbergo, in cui l'aumento non è particolarmente significativo e due CPI (Maniago e Gemona) in cui si ha una diminuzione (Tab. 12).

Tab. 10 – Tirocini avviati per CPI di riferimento

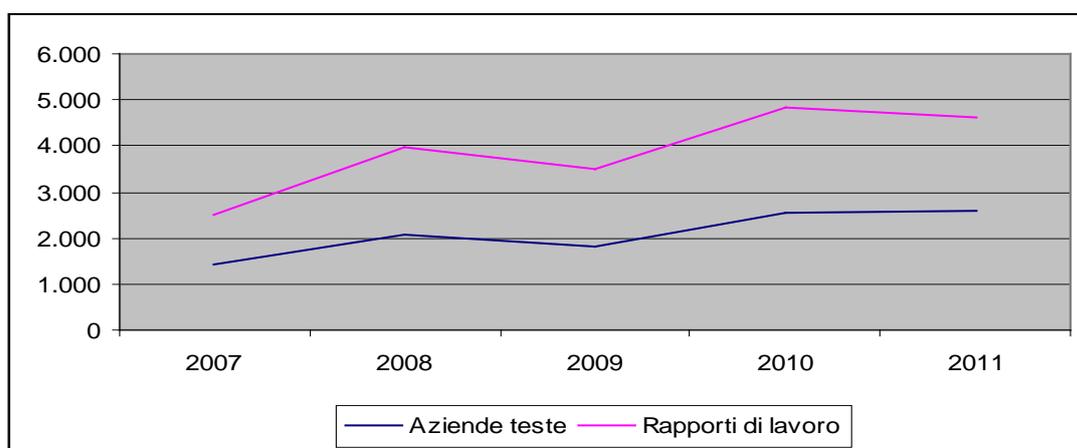
	2007	2008	2009	2010	2011	var. %	
						2007-2011	2009-2011
GORIZIA	179	189	172	227	242	35,2%	40,7%
MONFALCONE	98	135	128	177	184	87,8%	43,8%
MANIAGO	58	38	36	62	53	-8,6%	47,2%
PORDENONE	285	449	345	529	485	70,2%	40,6%
SACILE	43	50	55	105	65	51,2%	18,2%
S.VITO AL TAGLIAMENTO	91	111	153	248	186	104,4%	21,6%
SPILIMBERGO	56	73	68	98	64	14,3%	-5,9%
TRIESTE	597	804	675	852	880	47,4%	30,4%
CERVIGNANO DEL FRIULI	69	112	127	133	153	121,7%	20,5%
CIVIDALE DEL FRIULI	95	176	111	216	196	106,3%	76,6%
CODROIPO	54	83	81	98	78	44,4%	-3,7%
GEMONA DEL FRIULI	95	130	88	93	75	-21,1%	-14,8%
LATISANA	46	139	110	91	82	78,3%	-25,5%
PONTEBBA	15	52	33	26	24	60,0%	-27,3%
S. DANIELE DEL FRIULI	37	74	54	105	127	243,2%	135,2%
TARCENTO	28	67	39	50	73	160,7%	87,2%
TOLMEZZO	63	96	66	109	107	69,8%	62,1%
UDINE	503	788	763	1.136	1.126	123,9%	47,6%
Altro extra FVG	86	396	377	465	439	410,5%	16,4%
Totale	2.498	3.962	3.481	4.820	4.639	85,7%	33,3%

Per quanto riguarda la curva di crescita: si va dal CPI di Maniago dove l'andamento è rappresentabile da una linea concava, ai CPI di Gorizia e Cervignano, in cui si ha una crescita tendenzialmente continua e costante negli anni. Al contrario il CPI di Gemona e Pontebba presentano una crescita significativa tra il 2007 e 2008 a cui segue una costante diminuzione, mentre sei CPI (Pordenone, San Vito al Tagliamento, Cividale, Sacile, Codroipo, Spilimbergo) si caratterizzano per un andamento a saliscendi accentuato con due anni in crescita, 2008 e 2010, e due anni in calo, 2009 e 2011, infine vi sono cinque CPI (Trieste, Tarcento, Cervignano, San Daniele e Monfalcone), che presentano valori in crescita tra il 2010 e il 2011, pur con l'andamento a saliscendi fino al 2010 e due che presentano valori pressoché costanti tra il 2010 e il 2011 (Udine, Tolmezzo).

## 7.1. Le aziende ospitanti

A livello regionale il numero di soggetti ospitanti ha superato le 10.000 unità, crescendo costantemente e realizzando un incremento pari 83,5% nel quinquennio 2007 – 2011 e del 43,9% nel triennio, , con un andamento a saliscendi (Graf. 21). L'aumento nel numero di tirocini segue quello delle aziende, anche se l'andamento a saliscendi è più accentuato di quanto non sia per le aziende, ed infatti nel quinquennio registra un incremento del 85,7% e nel triennio 33,3%.

Graf. 21 – Andamento aziende ospitanti e tirocini, 2007 - 2011



La differenza sotto il profilo quantitativo tra soggetti ospitanti e tirocini si traduce in un diverso rapporto tra stage avviati e soggetto ospitante. Questo dato non varia fotografando il 2007 e il 2011, dal momento che si attesta al 1,78% al 1,79%, la media del periodo però è del 1,87 perché nel 2008 e 2009 il numero di stage attivati per azienda è tra il 1,93 e 1,94%.

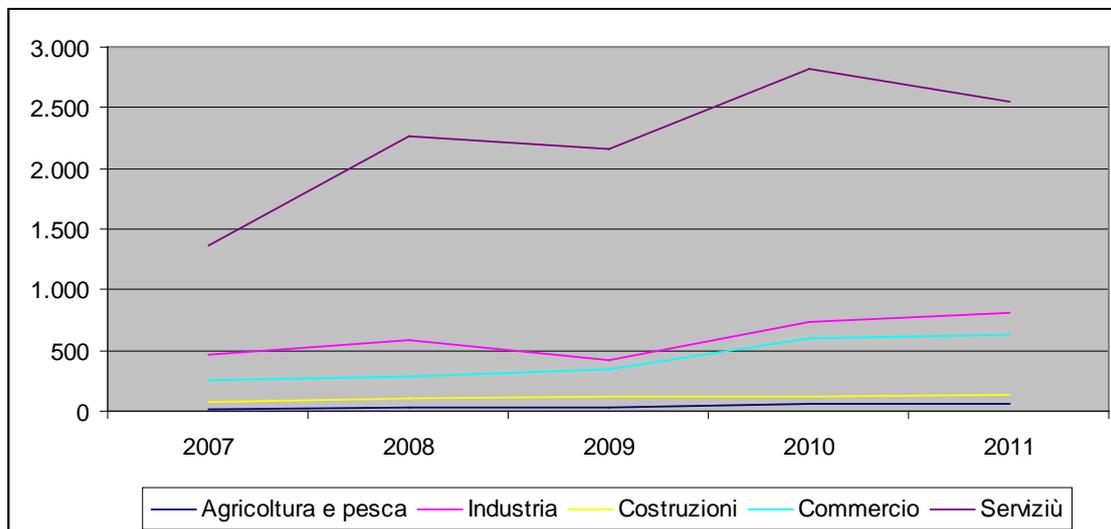
Tab. 12 - Aziende che avviano tirocini.

	2007	2008	2009	2010	2010	2011	2011		var. %	
				I sem	II sem	I sem	II sem	Totale	2007-2011	2009-2011
<b>Aziende teste</b>	1.407	2.056	1.797	1.296	1.248	1.344	1.241	10.389	83,7%	43,9%
<b>Rapporti di lavoro</b>	2.498	3.962	3.481	2.473	2.347	2.414	2.225	19.400	85,7%	33,3%
Tirocini/aziende	1,78	1,93	1,94	1,91	1,88	1,80	1,79	1,87		

Sotto il profilo dei settori produttivi il settore prevalente è quello dei servizi in cui si hanno il 63% dei tirocini, segue il settore dell'industria (17%), quello del commercio (12%), delle costruzioni (3%) ed infine agricoltura e pesca (1%) cui si aggiunge un 4% non classificabile.

L'andamento si presenta in costante crescita per gli ultimi tre settori, mentre per servizi ed industria la crescita appare a tratti e discontinua, con un calo nell'anno 2009.

Graf. 22 – Andamento tirocini per macrosettore produttivo, 2007 – 2011, v.a.



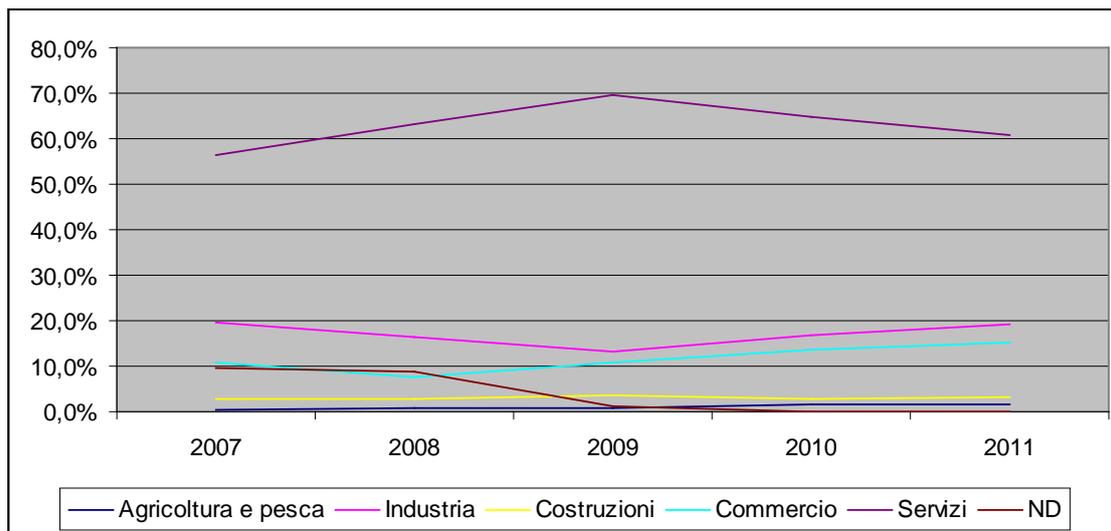
Nell'ambito dei servizi si realizzano 2826 stage nel 2010, che calano a 2547 nel 2011 con una crescita del 86% rispetto al 2007. Nell'industria il tasso di crescita è il più basso, pari al 72% e passa dai 427 tirocini realizzati nel 2007 ai 740 nel 2010 con una ulteriore crescita nel 2011 che porta a 812 tirocini. Il terzo settore per numero di tirocini è il commercio dove si sviluppano 594 tirocini nel 2010 e 632 nell'anno successivo, nelle costruzioni si verificano 138 tirocini nel 2011, presentando una costante crescita e mantenendo la quota del 3% sul totale. Infine gli stage nel settore dell'agricoltura e pesca rappresentano una percentuale marginale pari all'1,14% del totale, però è il settore in cui si verifica la maggior crescita nel quinquennio, dal momento che il numero di tirocini quadruplica raggiungendo le 67 unità nel 2010 e nel 2011.

Tab. 13 – Andamento tirocini avviati per macrosettore, 2007 – 2011, v.a

	2007	2008	2009	2010	2010	2011	2011			var. %	
				I Sem	II Sem	I Sem	II Sem	Tot.	%	2007-2011	2009-2011
<b>Agricoltura e pesca</b>	13	26	28	48	19	45	22	201	1,14%	415,4%	192,9%
<b>Industria</b>	472	585	416	414	326	428	384	3.025	17,14%	72,0%	81,7%
<b>Costruzioni</b>	72	106	114	66	58	65	73	554	3,14%	91,7%	57,9%
<b>Commercio</b>	260	278	341	228	366	345	287	2.105	11,93%	143,1%	109,1%
<b>Serviziù</b>	1368	2258	2164	1465	1361	1257	1290	11.163	63,25%	86,2%	54,5%
<b>ND</b>	233	318	43	4		2	1	601	3,41%	-98,7%	534,9%
<b>Totale</b>	2418	3571	3106	2225	2130	2142	2057	17.649	100,00%		

La distribuzione dei tirocini tra i diversi settori, pur rispettando la sequenza evidenziata sopra (servizi, industria, commercio, costruzioni ed agricoltura), mostra una certa variabilità negli anni, in particolare nel 2009 cala l'importanza del settore industriale a favore dei servizi e del commercio. Da quell'anno il settore dei servizi perde una quota pari al 10% che si redistribuisce tra industria e commercio. Gli altri due settori invece presentano delle linee di sviluppo più regolari.

Graf. 23 – Andamento tirocini avviati per macrosettore, 2007 – 2011. v.perc.



## 7.2 Le caratteristiche dei tirocini e dei tirocinanti.

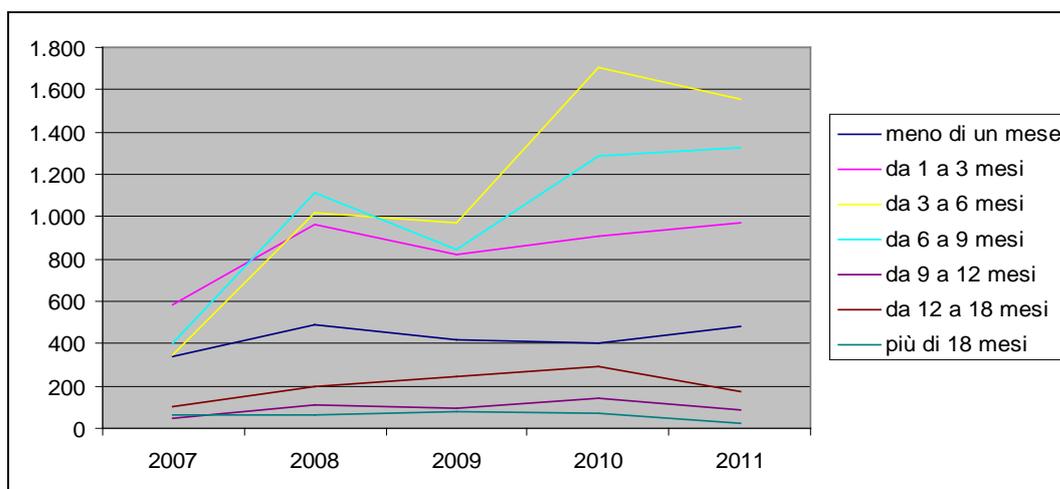
In merito alla durata dei tirocini la rilevazione dei dati Ergonet ha messo in evidenza come la maggior parte dei tirocini abbia durate fino a 6 mesi, la classificazione per durata permette inoltre di evidenziare una percentuale non trascurabile di tirocini sviluppati a favore di soggetti disabili, l'unica tipologia di tirocini che può avere durate superiori a 12 mesi. Tirocini superiori ai 18 mesi si hanno con una frequenza che va dal 3% del 2007 all'1% del 2011, manifestando un trend di sviluppo in controtendenza rispetto alla generalità dei tirocini. Sarebbe auspicabile una riflessione sul ridotto ricorso allo strumento dello stage per i soggetti disabili a fronte di uno sviluppo importante registrato dallo strumento nei confronti della generalità dei lavoratori. Relativamente a questi ultimi occorre segnalare che per il 2007 non è stato possibile ricavare il dato della durata per tutti i rapporti, mentre per gli anni successivi è stata individuata per quasi tutti e questo a favore della quota dei tirocini di durata inferiore ai sei mesi che passa dal 51% del 2007 al 62% - 65% nel quadriennio successivo. Le durate dai 12 ai 18 mesi possono essere sviluppate solamente nei confronti dei laureati e dei soggetti disabili per tale motivo in questa fascia si registrano percentuali molto ridotte.

Tab. 14. Andamento dei tirocini in relazione alla durata, 2007 – 2011, v. perc.

	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
meno di un mese	13,5%	12,3%	12,0%	8,3%	10,5%	11,0%
da 1 a 3 mesi	23,3%	24,3%	23,6%	18,8%	21,0%	21,9%
da 3 a 6 mesi	13,9%	25,7%	27,9%	35,5%	33,5%	28,9%
da 6 a 9 mesi	16,1%	28,1%	24,2%	26,7%	28,6%	25,6%
da 9 a 12 mesi	1,8%	2,7%	2,6%	2,9%	1,9%	2,4%
da 12 a 18 mesi	4,2%	5,0%	7,0%	6,1%	3,7%	5,2%
da 18 a 24 mesi	0,8%	0,2%	0,9%	0,7%	0,3%	0,6%
da 24 a 36 mesi	1,0%	0,5%	1,2%	1,0%	0,5%	0,8%
più di 36 mesi	0,8%	0,6%	0,5%	0,1%	0,1%	0,4%
ND	24,5%	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	3,3%
Somma:	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

L'andamento dei tirocini per classi di durata con l'accorpamento delle durate superiori ai 18 mesi, appare diversificato: le due fasce centrali (dai 3 ai 9 mesi) manifestano un andamento a pronunciato saliscendi, con una crescita molto spiccata, che può trovare la sua ragione nel ricorso a esperienze di stage nell'ambito delle politiche attive del lavoro per ricollocare i soggetti estromessi dal settore produttivo, la due fasce di durata inferiore (da uno a tre mesi e inferiore ad un mese) ha un andamento più costante nel tempo probabilmente dettata dal fatto che in questa fascia si trovano i tirocini estivi che sono meno legati all'andamento economico e che dipendono di più dall'attivismo degli enti di formazione e istituti scolastici. Infine nelle durate più lunghe di 6 mesi si ha un andamento più piatto, se non calante, anche in questo caso la dinamica più stabile o discendente può trovare la propria giustificazione in relazione alla tipologia di tirocinanti coinvolti che si limita ai laureati, diplomati entro i 12 mesi dalla laurea e ai disabili.

Graf. 24. Andamento tirocini per durata, 2007 – 2011, v.a.



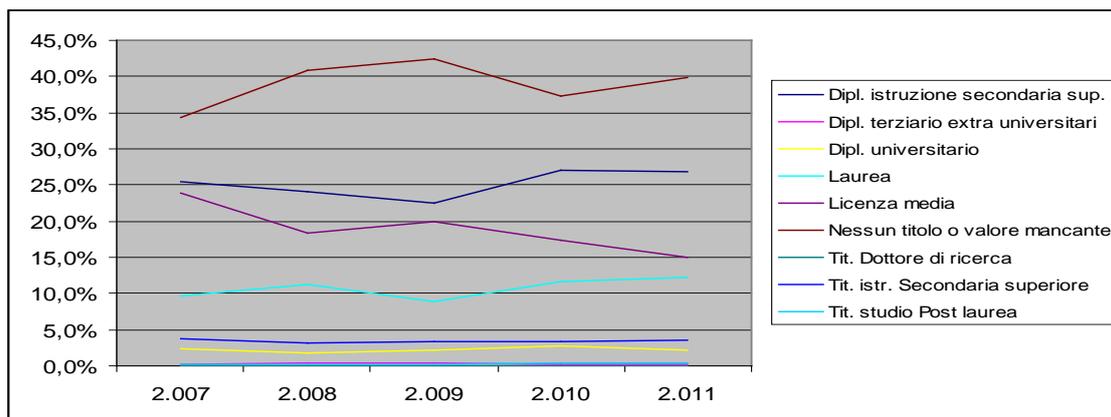
L'analisi dei titoli di studio dei tirocinanti non può che essere parziale dal momento che per circa il 40% di questi non è stato possibile identificare il titolo di studio, la tabella che segue è comunque significativa nell'evidenziare il dato tendenziale che vede triplicati i tirocini svolti da soggetti in possesso del titolo di dottorato (+200%), più che raddoppiare i tirocini sviluppati con soggetti laureati che manifestano una crescita nel quinquennio del 143 %, raddoppiano i soggetti in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore (+ 106%) e di un diploma terziario extra universitario (+100%). Meno spiccata è la crescita dei soggetti in possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore (+79%) e del diploma universitario +(78%). Molto più bassa la crescita dei soggetti in possesso della sola licenza media (+22%)

Tab. 15. Distribuzione dei tirocini in relazione al titolo di studio, 2007 – 2011, v.a.

	2.007	2.008	2.009	2.010	2.011	Totale	var. %	
							2007-2011	2009-2011
DIPL. DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	705	1.059	861	1.481	1.454	5.560	106,2%	68,9%
DIPL. TERZIARIO EXTRA-UNIVERSITARIO	6	14	14	12	12	58	100,0%	-14,3%
DIPL. UNIVERSITARIO	65	79	85	146	116	491	78,5%	36,5%
LAUREA	271	494	338	639	659	2.401	143,2%	95,0%
LICENZA MEDIA	663	808	759	950	810	3.990	22,2%	6,7%
NESSUN TITOLO O VALORE MANCANTE	955	1.801	1.627	2.034	2.162	8.579	126,4%	32,9%
TIT. DI DOTTORE DI RICERCA		1	1	1	4	7		300,0%
TIT. DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	106	140	130	183	190	749	79,2%	46,2%
TIT. DI STUDIO POST-LAUREA	6	10	11	19	18	64	200,0%	63,6%
	2.777	4.406	3.826	5.465	5.425	21.899	95,4%	41,8%

Interessante appare essere l'andamento nel quinquennio della relazione tra i diversi titoli di studio, all'aumento in termini quantitativi dei soggetti in possesso di titoli di studio elevati (dottorato, post laurea, laurea e diplomi universitari) corrisponde anche un aumento delle quote sul totale dei tirocini sviluppati a discapito dei soggetti in possesso della sola licenza media. Il dato è coerente con la vocazione principale dello strumento di tirocinio in Italia, rivolto tradizionalmente ai giovani per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e negli ultimi anni si è alzata la percentuale di soggetti in possesso di titoli di studio elevati. Ciò nonostante, in relazione alla congiuntura economica che ha visto colpiti i settori tradizionali dell'industria regionale, ci si sarebbe aspettati una tenuta dei tirocini sviluppati con soggetti in possesso della sola licenza media, dal momento che questa categoria di soggetti compone più frequentemente la manodopera espulsa dal processo produttivo e verso le quali sarebbe opportuno indirizzare lo strumento della work experience.

Graf. 25. Andamento tirocini per titolo di studio dei tirocinanti, 2007 – 2011, v.perc.



Infine sotto il profilo della distribuzione di genere e classi di età si nota una prevalenza del genere femminile tra i tirocinanti, in tutti gli anni di osservazione, con una tendenza alla riduzione della quota femminile, che nel 2011 rappresenta il 54% degli stagisti contro il 58% registrato nel 2007.

Tab. 16. Distribuzione per genere dei tirocinanti, 2007 – 2011, v.a.

	2007	2008	2009	2010	2010	2011	2011	totale
				I sem	II sem	I sem	II sem	
<b>F</b>	1.449	2.173	1.877	1.323	1.320	1.338	1.170	10.650
<b>M</b>	1.049	1.789	1.604	1.150	1.027	1.076	1.055	8.750
Totale	2.498	3.962	3.481	2.473	2.347	2.414	2.225	19.400
QUOTA DONNE	58,01%	54,85%	53,92%	53,50%	56,24%	55,43%	52,58%	54,90%

Raffrontando il dato con la distribuzione per genere delle assunzioni in Friuli emerge che anche sul mercato del lavoro la quota femminile è prevalente ma l'andamento di tale quota è diverso, ovvero crescente: nel 2011 le donne rappresentavano il 56,3% degli assunti, mentre nel 2007 erano solo il 53,45%. Il dato statistico non evidenzia pertanto una discriminazione nei confronti del genere femminile come gruppo principalmente destinatario di offerte di stage e non di lavoro, e la media calcolata sul lungo periodo presenta una quasi coincidenza nel tasso di coinvolgimento della forza lavoro femminile nell'ambito del segmento assunzioni e nell'ambito del segmento tirocini.

Tab. 17. Distribuzione per genere degli assunti, 2007 – 2011, v.a.

	2007	2008	2009	2010	2010	2011	2011	totale
				I sem	II sem	I sem	II sem	
<b>F</b>	124009	115328	97291	44565	43532	48661	45413	518799
<b>M</b>	231990	206103	169849	80893	81481	87592	79508	937416
quota donne	53,45%	55,96%	57,28%	55,09%	53,43%	55,55%	57,12%	55,34%

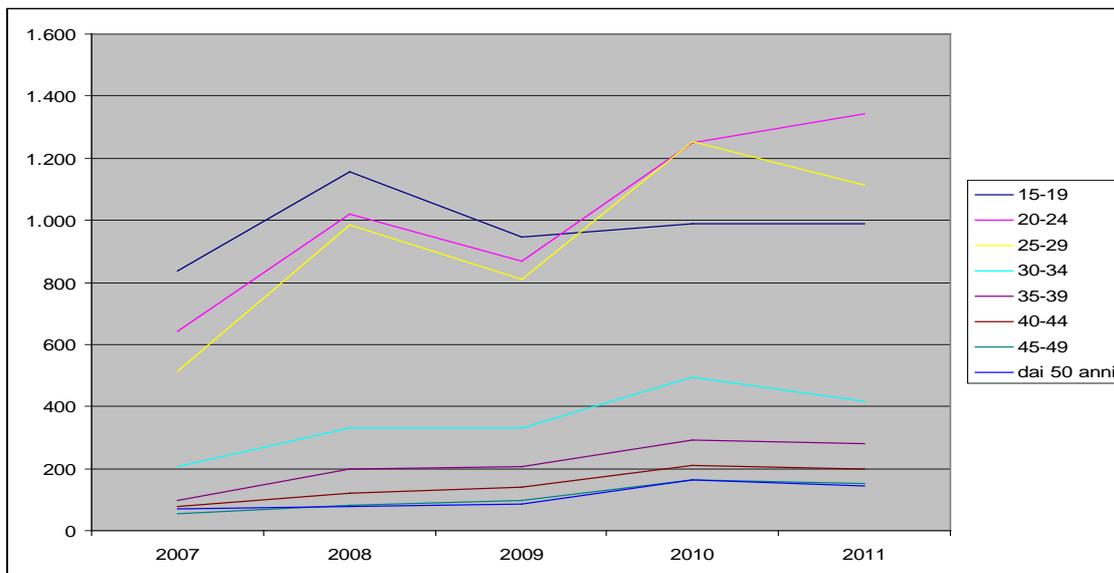
Infine rispetto all'età dei tirocinanti , come già emerso dal monitoraggio dei progetti di tirocinio le classi di età più rappresentate sono quelle dei giovani. La fascia degli individui fino ai 29 anni raccoglie come media del quinquennio il 75,83% dei tirocinanti, i tirocinanti tra i 30 e 29 anni raccolgono un ulteriore 14,70% dei tirocini e il restante 10% è composto dai quarantenni e oltre.

Tab. 18. Distribuzione per età dei tirocinanti, 2007 – 2011, v.a

	2007	2008	2009	2010	2010	2011	2011	Totale	
				I sem	II sem	I sem	II sem	v.a.	%
<b>15-19</b>	838	1.156	946	490	498	378	609	4.915	25,34%
<b>20-24</b>	641	1.020	868	639	612	709	635	5.124	26,41%
<b>25-29</b>	513	983	808	663	590	648	467	4.672	24,08%
<b>30-34</b>	206	329	330	273	222	223	195	1.778	9,16%
<b>35-39</b>	99	197	207	144	147	160	119	1.073	5,53%
<b>40-44</b>	77	119	140	120	92	120	79	747	3,85%
<b>45-49</b>	54	81	98	74	91	98	55	551	2,84%
<b>50-54</b>	43	38	44	37	51	42	36	291	1,50%
<b>55-59</b>	14	33	25	26	28	20	17	163	0,84%
<b>60-64</b>	7	6	14	6	16	14	10	73	0,38%
<b>65 e oltre</b>	1		1	1		1	3	7	0,04%
	5					1		6	0,03%
<b>Totale</b>	2.498	3.962	3.481	2.473	2.347	2.414	2.225	19.400	100,00%

La fascia dei giovanissimi presenta un andamento in controtendenza rispetto all'andamento che caratterizza i tirocini, infatti nel quinquennio, dopo un picco registrato nel 2008 si assiste ad una pressoché continua caduta, a favore dei tirocini attivati con le altre due fasce di giovani. La fascia dei 20 – 24 anni è quella che cresce di più nel periodo, seguita da quella dei 25 – 29 anni. Molto più basso il tasso di partecipazione dei lavoratori più anziani che presentano un andamento più lineare e costante.

Graf. 26. Andamento tirocinanti per fascia d'età, 2007 – 2011, v.a.



Anche in questo caso può venire in aiuto il confronto con l'andamento delle assunzioni nello stesso segmento di età: limitando l'analisi agli ultimi due anni si nota come la quota di assunzioni di giovani sotto i 30 anni è pari al 35% per il 2010 e al 34% per il 2011, a fronte di una percentuali di stagisti del 75%, confermando come lo strumento dello stage rappresenti una forma di primo ingresso nel mercato del lavoro a discapito di altre forme come l'apprendistato. L'ultima tabella mette a confronto il numero di giovani assunti, il numero di apprendisti ed il numero di stagisti sotto i 30 anni e le rispettive quote, da cui emerge che gli apprendisti rappresentano circa il 9% del totale tra giovani assunti e giovani in stage, gli stage rappresentano il 4%, con ciò significando che ogni due apprendisti assunti si ha uno stagista a conferma di una tendenza del sistema imprenditoriale ad orientarsi nell'inserimento dei giovani in azienda più su strumenti molto flessibili e a basso costo, quali lo stage, che tipologie contrattuali considerate invece più adatte dal legislatore, nazionale e regionale.

Tab. 19. Rapporto quote tra tirocinanti, apprendisti e totale dei giovani assunti

	2010		2011		Totale v.a.
	I sem	II sem	I sem	II sem	
<b>Tirocinanti 15-29</b>	1.129	1.110	1.735	1.711	5.685
<b>Apprendisti</b>	4.544	4.284	4.757	4.127	17.712
<b>Assunti &lt; 30</b>	28.798	29.277	29.300	26.946	114.321
<b>Totale avviati</b>	29.927	30.387	31.035	28.657	120.006
<b>Quota tirocini</b>	4%	4%	6%	6%	5%
<b>Quota apprendisti</b>	15%	14%	15%	14%	15%

Il dato che dovrebbe far più riflettere è il seguente nel 2007 vengono assunti 12.700 apprendisti assunti a fronte di 2.000 tirocinanti di età inferiore a 29 anni, mentre nel 2011 gli apprendisti assunti calano del 60%, fermandosi a quota 5.500, mentre i tirocini aumentano del 70%, raggiungendo quota 3.400 unità, per cui non appare lontano da verità affermare che nello specifico segmento di età il tirocinio si stia ponendo come strumento sostitutivo di assunzione, in parte per la triste congiuntura economica, ma forse anche per la complessità nella gestione di un rapporto di apprendistato a cui sembra corrispondere una certa disattenzione nella gestione dei rapporti di tirocinio da parte dei soggetti proponenti, come messo in luce dai tre rapporti di monitoraggio su progetto. Appare quantomeno auspicabile una riflessione su entrambi gli strumenti da un lato per diffondere lo strumento del tirocinio tra quei gruppi di lavoratori con esperienza ma che per competenze ed età appaiono poco allettanti agli occhi dei datori di lavoro, dall'altro per riequilibrare il rapporto tra apprendisti, giovani lavoratori e tirocinanti.